

# strategie amministrative



## Fare i Sindaci oggi

DOSSIER

18



### La casa del boss

L'immobile della 'ndrangheta ospita una cucina d'eccellenza

PRIMO PIANO

22



### I cinghiali sono troppi

Danni in forte aumento

LAVORI IN COMUNE

34



### Biblioteca di Cavernago

Prima lo spazio ipovedenti e ora il parco giochi inclusivo

SOLUZIONI MAPEI  
PER L'ARREDO URBANO

UR  
BAN

SYSTEMS

**Urban Systems di Mapei:** la gamma di prodotti sicuri e all'avanguardia per la realizzazione e **manutenzione di pavimentazioni** urbane belle e durature.

È TUTTO OK,  
CON MAPEI

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)

 **MAPEI**<sup>®</sup>





MAURO GUERRA  
Presidente Anci Lombardia

# Ma ora serve davvero una svolta importante

**I**n questa fase abbiamo la necessità di capire che è cresciuta la consapevolezza, tra gli amministratori e anche nelle altre istituzioni della Repubblica, della situazione complessa e delicata nella quale ci si trova a operare. È cresciuta tale percezione anche nell'opinione pubblica e, forse, c'è un cambio di atteggiamento anche da parte dei media che in tutta questa vicenda svolgono un ruolo delicato.

Cresce insomma l'attenzione su quello che possiamo definire la libertà dei Sindaci.

Libertà nel senso di essere nelle condizioni di agire, amministrare, fare il mestiere più bello del mondo in condizioni di maggiore serenità. Se si è liberi da intimidazioni, interventi trasversali, responsabilità oggettive che ti piovono addosso su quello che avresti dovuto fare e che ti vengono imputate, questa è libertà.

E la libertà nell'esercizio delle funzioni fondamentali della democrazia del nostro Paese è basilare.

Quello dei Comuni, delle comunità, dei territori è un bene della Repubblica e della nostra democrazia. Una democrazia intimidita, che si sente costantemente sotto tiro, è una democrazia più debole. Noi abbiamo invece bisogno, oggi più che mai, di una democrazia più forte. Per questo è stata importante la partecipazione a Roma il 7 luglio. Una tappa fondamentale da cui far nascere i ragionamenti di merito, cosa fare, le norme sulle quali intervenire. Abbiamo avuto l'assoluta necessità che si sia alzato forte il messaggio e l'impegno dei Sindaci e degli Amministratori lombardi. Questa è stata l'occasione per parlare di responsabilità, intimidazioni, ma anche quella forma nuova che definiamo "l'esposto temerario" mandato alla Procura della Repubblica, alla Corte dei Conti, all'Anac e chi più ne ha più ne metta. Tutto questo basta a far partire una campagna di stampa, anche se il tutto si basa su argomentazioni particolarmente infondate. Su questo si scatena poi la tifoseria da stadio sui social e tutto contribuisce a creare un clima pesante, invivibile.

Ci sono poi le altre situazioni sulla condizione dei Sindaci. Mi riferisco alle indennità, al limite dei mandati e insomma esiste un tema complessivo che c'è bisogno di affrontare molto seriamente. C'è altresì tutto un lavoro complessivo da fare sui Comuni.

Dalla vicenda della pandemia che ci ha tutti coinvolti credo siano emerse alcune cose. Abbiamo un Paese e una Lombardia che hanno più presente il ruolo dei Comuni e l'importanza e il valore del sistema sanitario nazionale e del

sistema delle politiche pubbliche per la salute e la sanità. Il ruolo dei Comuni in tutto questo è centrale e serve fare tesoro di tutte le lezioni che ci sono venute in questo anno perché su questo terreno si gioca tante parte del passaggio di fase di questo Paese. Non si tornerà a una situazione pre Covid, ma occorre ricostruire e ripensare tanti aspetti del nostro modo di essere Paese. Si rilancia l'Italia non tornando come eravamo prima, ma trasformandola profondamente. È un'occasione da cogliere dentro questo disastro. Lo è anche per i Comuni che necessitano interventi radicali, profondi. Lo si deve alla condizione degli amministratori. Penso alla finanza locale, a come sarà il nuovo assetto dopo l'emergenza finanziaria vissuta negli anni scorsi, dopo il patto di stabilità, il Covid e i molti investimenti. Cosa ci resterà sul piano della spesa corrente? Insomma ci saranno diversi punti da rimettere a sistema e da ridisegnare. Bisognerà affrontare il tema del personale, dell'età media piuttosto alta, ma impedendo la libera mobilità indiscriminata. La volontà è quella di garantire i servizi essenziali ai nostri cittadini. Bisognerà capire che ci sono numerosi Comuni che su un ufficio o un servizio hanno un dipendente e nulla più. E anche nelle realtà maggiori le difficoltà non mancano, anzi. C'è bisogno di trovare equilibrio tra le esigenze, le volontà e le aspirazioni legittime dei lavoratori ma anche tener ben presente che questi lavoratori nei nostri Comuni presidiano funzioni e servizi che rappresentano diritti fondamentali dei cittadini. Tanto il lavoro sulla semplificazione e abbiamo insomma molto da fare. Credo che la manifestazione del 7 luglio sia servita a focalizzare tutti questi temi importanti. L'altra grande battaglia è la revisione della legge regionale 23. Entro novembre il Consiglio regionale dovrà licenziare la nuova norma. Abbiamo preso lezioni nei mesi scorsi e ancora ne stiamo prendendo. Vorrei che, se andasse al meglio la campagna vaccinale e se finalmente potrà finire l'emergenza Covid, queste lezioni non venissero accantonate e messe da parte insieme alle mascherine. C'è un monito da esprimere al legislatore regionale lombardo: prossimità, adeguatezza, medicina territoriale e di comunità, integrazione socio-sanitaria e continuità assistenziale e ruolo dei Comuni nella costruzione di politiche pubbliche della salute e nella loro programmazione. Noi saremo fermi, forti, tenaci nel rappresentare al Consiglio regionale questi principi nel passaggio di revisione della legge 23.

*continua editoriale a pagina 7 >*

LUGLIO\_AGOSTO 2021



### 3 MA ORA SERVE DAVVERO UNA SVOLTA IMPORTANTE

MAURO GUERRA

## PRIMO PIANO

### 6 In questo anno difficile la gente ha apprezzato il ruolo svolto dai Sindaci

### 9 Fare il sindaco oggi: mille rischi, zero tutele

A CURA DI LAURO SANGALETTI

### 19 Dove passa l'innovazione

MARCELLO VOLPATO

### 20 L'Ufficio Europa Provinciale approvato da tanti Comuni

MARCELLO VOLPATO

### 22 I cinghiali sono troppi, danni in forte aumento

A CURA DI LAURO SANGALETTI

### 24 Scuole dell'infanzia, le strategie per il futuro

LAURO SANGALETTI

### 26 La raccolta differenziata è in crescita, ma non basta

### 28 Acqua, rifiuti, energia: quale sviluppo sostenibile

### 29 Grazie a DoteComune il lavoro è molto più vicino

VALERIA VOLPONI

### 30 Le comunità energetiche, per un futuro sostenibile

SERGIO MADONINI

**strategie amministrative**

Periodico di notizie per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno XX numero 4 > Luglio-Agosto 2021

A cura di Anci Lombardia

**Direttore responsabile**  
Ferruccio Pallavera

**Hanno collaborato a questo numero**  
Luciano Barocco, Loredana Bello, Mauro Guerra, Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti (Caporedattore), Maurilio Segalini, Pietro Maria Sekules, Marcello Volpato, Valeria Volponi

**31 «I Comuni aggregano i cittadini e le imprese»**

SERGIO MADONINI

**32 Sistemi energetici, esperienze positive**

SERGIO MADONINI

**DOSSIER****12 Sindaci di Lombardia, intimidazioni in crescita****14 Adesso la gente si sente più sicura**

LUCIANO BAROCCO

**16 In Lombardia sono 3.351 gli immobili sequestrati**

SERGIO MADONINI

**17 Gerenzago ottiene due beni confiscati**

SERGIO MADONINI

**18 La casa del boss ora è una pizzeria**

LUCIANO BAROCCO

**LAVORI IN COMUNE****34 Prima uno spazio ipovedenti nella biblioteca comunale, ora il parco giochi inclusivo**

VALERIA VOLPONI

**36 Bergamo InChiaro, per innovare nella Pubblica amministrazione**

VALERIA VOLPONI

**38 Sarà una sfida incredibile per i nuovi concorsi pubblici**

MAURILIO SEGALINI

**39 Conti comunali in ordine, un po' meno nel centro-sud**

SERGIO MADONINI

**40 L'unione dei territori passa per le biblioteche comunali**

LAURO SANGALETTI

**42 Conoscere per integrarsi, si incomincia dalla scuola**

A CURA DI LOREDANA BELLO, REFERENTE COMUNICAZIONE PROGETTO FAMI LAB'IMPACT

**45 Gestire le migrazioni: corso di alto livello**

LAURO SANGALETTI

**43 Servizi innovativi****46 Fiere e sagre ripartono, ma attenzione al Covid**

SERGIO MADONINI

**48 Cambiamenti climatici: pioggia di finanziamenti**

SERGIO MADONINI

**49 Vittorio Poma: "Sui rimborsi dell'energia elettrica, Whatever it takes per Province e Città Metropolitane"**

A CURA DI UPL

**50 BANDI****Occasioni di finanziamento per i Comuni****Segreteria di redazione**

Lauro Sangaletti

**Per contattare la redazione**redazione@strategieamministrative.it  
tel. 02.72629640**Edizioni on-line**

www.strategieamministrative.it

**Direttore responsabile**

Ferruccio Pallavera

**Redazione on-line**Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli,  
Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta,  
Valeria Volponi**Pubblicità**AnciLab tel. 02.72629640  
info@ancilab.it**La rivista si vende solo per abbonamento**Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00  
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00**Modalità di sottoscrizione**presso le librerie specializzate, o direttamente  
presso l'editore telefonando al n. 02.72629640**Editore**AnciLab Srl  
Via Rovello 2 - 20121 Milano**Progetto Grafico**

Luciano Caponigro

**Impaginazione**

Glifo sc

**Stampa**Glifo sc  
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia**Distribuzione**La rivista viene inviata  
agli amministratori, ai segretari  
e ai dirigenti degli Enti Locali**Registrazione**Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 21 luglio 2021

# In questo anno difficile la gente ha apprezzato il ruolo svolto dai Sindaci

SU 1.506 COMUNI SONO SOLO 327 I SEGRETARI COMUNALI

Incontrarsi, seppur ancora virtualmente, nell'Assemblea di Anci Lombardia dello scorso giugno, ha permesso ai Sindaci lombardi di fare il punto su quanto realizzato negli ultimi mesi e per tracciare la strada che li porterà ad affrontare le prossime sfide progettuali, come sempre supportati dalla loro Associazione di riferimento.

Ad aprire i lavori del tavolo è intervenuto il Presidente Mauro Guerra, puntando subito l'attenzione su un tema che sta particolarmente a cuore agli Amministratori locali, quello della reputazione e della responsabilità dei Sindaci, perché "la libertà è un esercizio fondamentale della democrazia. I Sindaci hanno bisogno di maggiore libertà". Guerra, nella sua relazione che apre questo numero, ha ricordato come "ci troviamo in un momento in cui è cresciuta la consapevolezza della realtà in cui operiamo, così come è mutata anche la percezione dell'opinione pubblica sul ruolo dei Sindaci, c'è più attenzione e questo è un bene. Ma abbiamo certamente la necessità di lavorare con maggiore serenità e le responsabilità oggettive che possono far cadere addosso di tutto, certamente minano la nostra libertà d'azione".

## L'attenzione delle istituzioni

Per riportare al centro la figura dei Sindaci è sempre fondamentale il confronto costante, leale e sincero con le istituzioni: un impegno che rappresenta



uno dei punti cardinali che guida l'operato dell'Associazione, e proprio per questo i rappresentanti delle istituzioni non hanno mancato di salutare ed essere presenti alla Assemblea dei Comuni, a cominciare dal Prefetto di Milano, Renato Saccone.

Saccone ha sottolineato come in questo anno difficile, segnato dalla pandemia, sia cresciuto il dialogo istituzionale, realizzando un'alleanza più vasta nelle comunità. Il Prefetto si è soffermato, tra l'altro, sul tema della scuola in presenza al 100% a settembre negli istituti superiori "un obiettivo - ha detto - che ci deve vedere tutti impegnati", e ha successivamente ripreso il tema

della carenza dei segretari comunali. "Ripartiamo dalla consapevolezza - ha detto in conclusione - che ci sono state difficoltà e mettiamo in campo tutta la nostra capacità di guardare oltre, siamo un Paese formidabile quando facciamo squadra".

Ha voluto essere presente nella sede di via Rovello il Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia, Alessandro Fermi, che ha salutato i Sindaci collegati online ringraziandoli per il ruolo svolto a favore delle comunità. Ha poi toccato alcuni temi di grande importanza, a cominciare dalla difficoltà a trovare candidati pronti a impegnarsi per il bene comune: "In occasione

dell'elezione del presidente Guerra, portai dei numeri piuttosto allarmanti sulla partecipazione e sull'interesse al ruolo di sindaco. Una difficoltà - ha spiegato - riscontrata ancora oggi, specie nei piccoli Comuni". Per il presidente Fermi la mobilitazione dell'Anci sulla reputazione dei sindaci è un momento importante per portare la loro voce, affermare la loro dignità, chiedere di poter lavorare serenamente e di essere liberati da responsabilità che non gli appartengono. Per Fermi il rischio è una deriva

Sul tema sociosanitario ha sottolineato la larga convergenza "in un'ottica di maggiore partecipazione dei primi cittadini anche per l'importante ruolo che hanno avuto in questo anno di pandemia".

Ha portato un saluto ai Sindaci lombardi anche il Presidente di Regione Lombardia Attilio Fontana, collegato in videoconferenza.

Fontana ha sottolineato la vicinanza di Regione Lombardia ai Sindaci: "È stato un anno difficile - ha detto - che ora sta dando un segno positivo con

> continua editoriale da pagina 3

## Ma ora serve davvero una svolta importante

Infine, la partita degli investimenti. C'è bisogno di un grande sforzo su tutta la partita dei fondi per gli investimenti a tutti i livelli: europei, statali e regionali. Adesso abbiamo concordato con la Giunta regionale l'istituzione di un Osservatorio con la partecipazione di Anci Lombardia, di Ifel e del Consiglio regionale per provare a monitorare il flusso complessivo dei finanziamenti. Abbiamo definito il protocollo con il Consiglio regionale per connettere al lavoro dell'Osservatorio un lavoro specifico sui fondi europei, la loro destinazione, la ricaduta sui territori, la formazione. Stiamo anche lavorando sull'istituzione dei Centri di competenza affinché aiutino e accompagnino i Comuni in questa partita della messa a terra di queste ingenti risorse e nella costruzione di progettualità. C'è l'urgenza già da noi rappresentata sul fatto che la Regione sta per approvare l'assestamento di bilancio. Nei mesi scorsi i Comuni hanno prodotto più di mille progetti sulla rigenerazione urbana e sui borghi storici. Abbiamo ottenuto un forte incremento delle risorse e ora c'è l'esigenza che il patrimonio di progettualità che è stato elaborato dai Comuni dovrà trovare un ulteriore sforzo finanziario. Ci sono i progetti, si stanno costruendo le graduatorie e lo si faccia in modo che se ci sono risorse in sede di assestamento di bilancio o su altri fondi vengano destinati a completarle e non sulla base di singole iniziative o di ordini del giorno. Le progettualità che i Comuni hanno presentato costituiscono i bisogni veri e quelle bisognerà finanziare. Quello è il patrimonio prezioso che abbiamo e sul quale dobbiamo lavorare con un impegno condiviso. ■



pericolosa che potrebbe portare alla decadenza della classe politica "e gli ultimi provvedimenti - ha sottolineato - purtroppo non vanno nella corretta direzione". Il Presidente del Consiglio regionale ha ricordato il problema riguardante i segretari comunali in Lombardia: "i 327 segretari a oggi operativi e in servizio nella nostra regione, a fronte di 1506 Comuni, danno idea del problema".

Si è poi soffermato sull'ultimo decreto che definisce la mobilità dei dipendenti senza nulla osta dell'ente di appartenenza, "un provvedimento che lascia tante perplessità specie per la realtà dei piccoli Comuni, già alle prese con tantissimi problemi. Il tema del terzo mandato per i Comuni fino a 5000 abitanti credo sia solo una toppa a un problema che va affrontato in maniera complessiva".

la campagna vaccinale che sta procedendo bene." Il Presidente Fontana ha concluso il suo saluto ai Sindaci soffermandosi sul tema del turismo nella nostra regione, "un comparto - ha detto - che ha trovato una grande crescita, ma sul quale la pandemia ha avuto gravi ripercussioni, motivo per cui dobbiamo adoperarci per farlo ripartire".

### Le esperienze dei Sindaci

Sul tema della responsabilità dei Sindaci è intervenuta anche Stefania Bonaldi, Sindaco di Crema, che ha ringraziato tutti per la grande manifestazione di solidarietà avuta quando ha ricevuto un avviso di garanzia per un incidente accaduto nell'asilo comunale della città dove, lo scorso

continua a pagina 8 >

> continua da pagina 7

ottobre, un bimbo si era ferito la mano nel cardine di una porta tagliafuoco, procurandosi lesioni non permanenti. Una situazione - ha sottolineato il presidente Guerra - che ha permesso di fare una riflessione seria sul ruolo e la responsabilità dei sindaci".

Tra gli interventi anche quello di Fabio Bottero, Sindaco di Trezzano sul Naviglio e rappresentante di Avviso Pubblico, che ha relazionato sulla recente indagine sugli atti intimidatori destinati agli amministratori locali presentata durante la giornata formativa promossa dalla Prefettura di Milano con Anci Lombardia.

### Le attività e i risultati

Nel corso dell'Assemblea il Presidente Guerra ha colto l'occasione per fare il punto su altri temi importanti: "dalla pandemia sono emersi alcuni temi, in particolare quello del ruolo dei Comuni e la percezione del sistema sanitario nazionale. Temi - ha detto Guerra - dai quali dobbiamo trarre lezioni importanti, e farne un'occasione anche per i Comuni che hanno bisogno di riforme sulla finanza locale o sul tema del personale. La seconda battaglia da portare avanti, che è lombarda ma non solo, è quella relativa alla revisione della legge 23.

Entro novembre il Consiglio regionale lombardo dovrà licenziare la nuova norma: prossimità, continuità assistenziale e ruolo dei Comuni sono i punti che dovremo portare alla sua attenzione". Altro tema quello degli investimenti, per i quali "c'è bisogno di un maggiore sforzo di coordinamento a tutti i livelli, nella gestione delle risorse che arriveranno. Abbiamo concordato con la giunta un osservatorio che monitori il flusso degli investimenti, abbiamo definito con il Consiglio un protocollo specifico, stiamo lavorando sui centri di competenza.

C'è l'urgenza però di valorizzare le progettualità dei Comuni, una progettualità che non va dispersa ma che deve

## Rinaldo Redaelli: «Sono cambiate le modalità dei servizi offerti da Anci Lombardia: molto è online»



RINALDO MARIO REDAELLI

L'Assemblea di Anci Lombardia ha approvato il bilancio consuntivo del 2020 dell'Associazione e di AnciLab.

Per presentare il bilancio consuntivo 2020 di Anci Lombardia è intervenuto il Segretario Generale Rinaldo Mario Redaelli, che si è soffermato su come lo scorso anno, a causa della pandemia, siano cambiate le modalità di gestione dei servizi offerti.

Redaelli ha illustrato i risultati raggiunti e ha evidenziato il lavoro realizzato relativamente alla fornitura di servizi e all'accompagnamento nell'innovazione e alla gestione di progetti europei. "I progetti - ha detto - stanno proseguendo bene anche se molte attività sono state trasferite online. Sta crescendo il numero dei Comuni associati e vorrei ricordare che nel corso della pandemia, d'accordo con l'Ufficio di presidenza, abbiamo deciso di offrire i nostri servizi a tutti i Comuni lombardi e non solo a quelli associati". Redaelli si è soffermato sulla buona gestione del Servizio Civile da parte di Anci Lombardia tramite AnciLab, "che ha portato altre regioni a chiedere il nostro supporto nella gestione dei volontari".

Per il bilancio 2020 di AnciLab ha relazionato l'Amministratore Unico Pietro Sekules: "AnciLab - ha spiegato - si conferma una società solida anche di fronte alle criticità che abbiamo dovuto fronteggiare a causa della pandemia. Ringrazio tutto l'Ufficio di presidenza che ci ha sempre supportato e che ci ha permesso di lavorare serenamente e, con la tenacia che ci caratterizza, siamo riusciti a riorganizzare le nostre attività e i nostri servizi". Sekules ha poi fatto il punto sulle aree strategiche d'azione dell'azienda improntate principalmente all'innovazione.

L'Assemblea si è conclusa con la relazione del Vicesegretario Generale Egidio Longoni in merito alla conclusione del progetto GREEN FEST, "uno dei primi progetti europei - ha spiegato Longoni - portati avanti da Anci Lombardia a partire dal 2017 e che oggi si avvia a conclusione". "È grazie anche al GREEN FEST - ha sottolineato Longoni con soddisfazione - se l'adozione di criteri ambientali minimi negli appalti pubblici per eventi culturali come mostre, festival, eventi musicali, finanziati, promossi o organizzati dalla pubblica autorità, oggi trova posto all'interno del Recovery Plan".

incontrare maggiori risorse in fase di assestamento di bilancio regionale".

### Un risultato di sistema

In conclusione del suo intervento il Presidente Guerra ha sottolineato come la stabilità economica di Anci Lombardia e della sua società in house permetterà di lavorare con serenità alla

ripresa. Ha quindi ringraziato tutta la struttura di Anci Lombardia, i dipendenti e l'Ufficio di Presidenza, la società partecipata AnciLab e Gianni Rossoni, Presidente del CAL Lombardia.

Il ringraziamento finale del Presidente Guerra è andato a tutti i Sindaci, "vero patrimonio della regione e della Repubblica". ■





# Fare il Sindaco oggi: mille rischi, zero tutele

## UN APPELLO RIVOLTO AL PARLAMENTO E AL GOVERNO

A CURA DI LAURO SANGALETTI

**E**rano più di 600 i Sindaci che si sono ritrovati a Roma, mercoledì 7 luglio, per condividere le proposte di Anci al Governo e al Parlamento al fine di modificare alcune norme che, a oggi, rendono particolarmente difficile lo svolgimento delle attività di un Sindaco, alle prese con mille rischi e zero tutele, con la conseguenza che il primo cittadino viene individuato come la figura istituzionale responsabile di qualsiasi cosa accada nel proprio Comune.

### Il Consiglio nazionale e l'ordine del giorno

“Oggi siamo qui per esprimere ai cittadini, al Parlamento e al Governo un vero e proprio grido di allarme per la situazione in cui versano i sindaci e che richiede interventi seri per ridare dignità ad una responsabilità che è nel cuore della Repubblica Italiana”. Con queste parole il Presidente del Consiglio nazionale Anci Enzo Bianco ha aperto i lavori della riunione dell'organismo associativo che ha dato il via alla giornata di mobilitazione. All'evento hanno preso parte anche il Presidente

di Anci Lombardia Mauro Guerra e la delegazione di Sindaci lombardi componenti il Consiglio. Presente anche Stefano Locatelli, Sindaco di Chiuduno e Vicepresidente di Anci nazionale. Bianco ha precisato che “abbiamo deciso di convocare il consiglio e di organizzare la manifestazione perché siamo stati profondamente turbati da una serie di iniziative improvvise che hanno riguardato molti primi cittadini”. Due i principali riferimenti di questa situazione: la vicenda del Sindaco di

*continua a pagina 10>*



> continua da pagina 9

Torino Chiara Appendino “condannata in primo grado” e quella del primo cittadino di Crema Stefania Bonaldi “iscritta nel registro degli indagati perché un bambino si è ferito a un dito in una scuola comunale”. Ma oltre questi ultimi due episodi “sono innumerevoli i casi che vedono profondamente turbata la reputazione di chi amministra le città”, ha aggiunto Bianco, rivendicando l’opportunità di una forte iniziativa politica. “Il nostro approccio resta comunque concreto, non siamo qui per una semplice manifestazione ma avanziamo una serie di proposte per modificare una normativa che presenta numerosi punti critici”.

Le proposte sono state riassunte in un documento approvato all’unanimità, che evidenzia come oggi i compiti dei Sindaci “sono cresciuti in modo esponenziale in un contesto di riduzione di risorse umane e finanziarie, e in un quadro di regole spesso confuso e contraddittorio. Così i sindaci, nell’immaginario collettivo, sono i responsabili di tutto, al di là delle proprie effettive competenze. Per questo ci aspettiamo che il legislatore si faccia carico

dell’approvazione rapida di alcune norme specifiche, che aiutino tutti noi a svolgere al meglio il nostro ruolo, soprattutto in modo adeguato a quello che i nostri cittadini si aspettano.” In particolare, gli Amministratori locali chiedono “l’affermazione concreta di un principio di eguaglianza e di pari dignità con le altre cariche elettive e di governo”.

Su questi temi l’Anci ha elaborato sei richieste specifiche predisponendo apposite proposte di norme con cui si richiede al Governo e al Parlamento, a tutti i gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione un impegno formale e concreto che porti all’adozione, nell’arco dei prossimi tre mesi, di un decreto-legge.

“Non lo chiediamo per noi - scrivono i sindaci nel documento - lo chiediamo per l’Italia, perché se liberiamo i sindaci, si liberano le energie delle loro comunità”.

#### La piazza

“In materia di responsabilità dei Sindaci siamo ormai in una situazione non più sostenibile. Oggi siamo a Roma per ribadire l’urgenza di un intervento normativo che ridefinisca un sistema

ragionevole ed equilibrato, relativamente alle imputazioni di responsabilità in capo agli amministratori, che consenta di ritrovare un minimo di serenità nell’esercizio del ruolo di servizio delle proprie comunità. Il documento approvato oggi all’unanimità contiene richieste precise a Governo e Parlamento. Chiediamo risposte e le chiediamo entro i prossimi tre mesi. Siamo pronti a batterci con tutta la determinazione possibile. Lo dobbiamo alle nostre comunità e all’Italia prima che a noi stessi”. Sono state queste le parole con cui il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra ha motivato la partecipazione dei tanti Sindaci lombardi alla manifestazione romana, che ha visto anche la presenza del Segretario Generale di Anci Lombardia Rinaldo Mario Redaelli e del Vice Egidio Longoni.

La manifestazione si è avviata in corteo al termine della riunione del Consiglio nazionale, per raggiungere piazza Santi Apostoli, dove il presidente dell’Anci Antonio Decaro ha preso la parola ricordando che “Ci stiamo battendo per una causa che non riguarda solo tutti noi. Riguarda chi verrà dopo di noi. E riguarda soprattutto le nostre



comunità. Lo voglio dire subito. Noi non stiamo chiedendo immunità. Noi non stiamo chiedendo impunità. Noi sindaci oggi chiediamo soprattutto rispetto. Chiediamo che si rispetti il nostro ruolo, che si rispettino i nostri diritti, che si rispetti la nostra libertà di fare del bene per le nostre città. Non possiamo più tollerare di ricevere un avviso di garanzia per omicidio colposo per una mancata manutenzione di un tratto stradale. Come è accaduto a Simone Ruggieri quando era sindaco di Matera. O di essere indagati perché durante un concerto organizzato dalla Pro Loco un faretto cade in testa a una cantante, come è successo a Matteo Bianchi, sindaco di Morazzone. O di ricevere cinque avvisi di garanzia in nove anni, come accaduto a Federico Pizzarotti. Certo, tutte vicende che si sono chiuse con archiviazione, proscioglimenti, assoluzioni, ma nel frattempo chi ridarà a Simone, Matteo, Federico e a tutti noi la serenità che mesi o anni di tritacarne mediatico hanno tolto a loro e alle loro famiglie? Questa caccia alle streghe deve finire".

Decaro ha precisato che in piazza "non siamo venuti per lamentarci. Siamo rei confessi e siamo venuti

qui per costituirci. Il nostro reato è fare il mestiere di sindaco. E questa è l'arma del delitto. Una penna. Questa è l'arma con cui ogni giorno i Sindaci firmano centinaia di atti, consapevoli che ognuno di questi può trasformarsi in un avviso di garanzia." Il Presidente Anci ha aggiunto a nome dei suoi colleghi che "chiediamo di essere trattati e considerati dall'ordinamento giuridico alle stesse condizioni delle altre cariche elettive. Non chiediamo esclusività ma uguaglianza e pari dignità", "è ora di riformare la legge Severino, che impedisce ai sindaci (e solo ai sindaci, ancora una volta) di mettersi al servizio della propria comunità o di altri enti per due anni dalla fine del proprio mandato. Questo articolo, nato per evitare fenomeni di corruzione tra chi gestisce per più tempo un dato centro di potere, si è trasformato in un decreto licenziamenti solo per i sindaci e gli amministratori locali. Siamo solo noi quelli che non possiamo ricoprire altri incarichi dopo aver svolto il nostro mandato. Le nostre proposte su questi punti sono chiare e sono state presentate al Governo, al Parlamento, a tutti i gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione a cui chiediamo un impegno formale e concreto

che porti all'adozione, nell'arco dei prossimi tre mesi, di un decreto legge che riconosca il diritto per i sindaci di fare i sindaci, senza paura, senza timore di mettere quella firma. Vogliamo pagare se sbagliamo ma vogliamo che tutti abbiano ben chiaro quando è il Sindaco a sbagliare e quando invece non c'entra nulla". "Da sindaco e presidente della nostra associazione io prometto che non mi fermerò fino a che non avremo una risposta a queste nostre richieste", ha concluso Decaro.

### Le relazioni istituzionali

A latere della manifestazione una delegazione di Sindaci guidata da Antonio Decaro e da Enzo Bianco è stata ricevuta dal Presidente del Consiglio dei Ministri Mario Draghi a Palazzo Chigi. I Sindaci hanno rappresentato al presidente le motivazioni che li hanno portati a scendere in piazza per chiedere maggiore rispetto nei confronti del ruolo e del lavoro dei primi cittadini, confidando nella proficua collaborazione con il Governo e con i suoi ministri rispetto alle proposte che sono state discusse in Consiglio Nazionale e depositate all'attenzione del Governo e del Parlamento. ■

# Sindaci di Lombardia, intimidazioni in crescita

I CASI SONO PASSATI DAI 18 DEL 2020 AI 38 ATTUALI



LAURO SANGALETTI

**S**ul gravissimo fenomeno delle intimidazioni ai danni di rappresentanti degli Enti Locali, abbiamo la necessità di sostenere i Comuni, ma è ugualmente necessario che Sindaci e amministratori sappiano autosostenersi e discernere, per questo ben vengano momenti formativi a loro dedicati come quello di oggi". Così il Prefetto di Milano Renato Saccone ha aperto i lavori della giornata formativa in tema di prevenzione e contrasto al fenomeno dell'intimidazione ai danni degli amministratori degli enti territoriali, promossa dalla Prefettura di Milano e Anci Lombardia, con la collaborazione di Avviso Pubblico e l'Università degli Studi di Milano. Il momento formativo ha rappresentato anche l'occasione per presentare i risultati del questionario anonimo somministrato tramite modalità digitale a tutti gli amministratori locali lombardi. "Sindaci e amministratori con l'adesione al questionario hanno arricchito un patrimonio di conoscenza" ha sostenuto il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra in apertura del suo intervento. "Vorrei innanzitutto porre l'attenzione sull'importanza della legge 105 del 2017 non solo per l'apparato sanzionatorio, ma perché ha definito l'introduzione dell'osservatorio che ha permesso di avere consapevolezza del fenomeno, capire le tendenze e condividere conoscenze". Per Guerra "affrontare il tema delle intimidazioni ai danni degli amministratori non significa solo difendere e sostenere chi oggi



è in prima linea per il bene delle comunità, ma anche difendere la democrazia, perché una democrazia soggetta a condizionamenti si indebolisce. Ecco perché per noi come Anci questo momento formativo e di sensibilizzazione è davvero molto importante".

"Ci sono vari livelli di intimidazioni ed è molto importante conoscerli per discernarli e trovare la più adeguata modalità di reazione. I sindaci, anche a causa della pandemia non stanno vivendo un momento semplice, al quale si aggiunge un degrado del confronto politico che non aiuta. Se a tutto questo si aggiunge il peso delle intimidazioni su Sindaci ormai responsabili di tutto, la situazione diventa davvero insostenibile. Per tutte queste ragioni - ha concluso Guerra - credo sia il momento per costruire momenti di maggiore serenità".

Ha fatto il punto sui dati sulle intimidazioni ai danni degli amministratori il Vice Direttore Generale della Pubblica Sicurezza, Direttore Centrale della Polizia Criminale e Presidente dell'Organismo Tecnico di Supporto all'Osservatorio Nazionale, Prefetto Vittorio Rizzi. I dati esposti dal Prefetto Rizzi hanno sottolineato una netta crescita

del fenomeno. "In particolare - ha sottolineato - i casi in Lombardia sono passati da 18 del 2020 a 38 del 2021, con Milano dove si è passati da un caso nel 2020 ai 20 nel primo trimestre del 2021". Oltre il 50% delle intimidazioni sono ai danni di Sindaci "che rappresentano la prima autorità pubblica a cui ci si rivolge in moneti di difficoltà".

## L'indagine nei Comuni

"Il questionario ha censito i membri dell'organo politico ed è stato ritenuto altrettanto necessario censire le altre figure interne all'organizzazione comunale; inoltre, la ricerca ha voluto proiettare sia le intimidazioni subite dai pubblici agenti che quelle subite da familiari e collaboratori." Così Lavinia Filieri, Dottoranda in Studi sulla criminalità organizzata presso l'Università degli Studi di Milano, ha introdotto la presentazione dell'indagine sugli atti intimidatori destinati agli amministratori locali.

La ricercatrice ha considerato che "il 75% degli aderenti al questionario ha detto di non aver subito intimidazioni, mentre nel novero dei 25% che le ha subite, il 39% ha subito condotte di screditamento, calunnie, diffamazioni

o minacce attraverso il web. Filieri ha continuato evidenziando che “l’intimidazione è spesso preceduta dall’avvicinamento o da richieste equivoche avanzate dai medesimi soggetti”; mentre ha considerato che “la risposta in merito alla denuncia a seguito dell’atto intimidatorio rivela che spesso non vi sono denunce perché si ha paura, oppure perché si ritiene che ricorrere all’autorità giurisdizionale non porta a soluzioni. Considerando poi l’epilogo delle denunce, stupisce che spesso la risposta sia “nessuno sviluppo”.

### **Gli attori in campo**

Dopo la presentazione dei dati si è avviato il confronto tra i relatori, aperto da Roberto Di Stefano, Sindaco di Sesto San Giovanni e Presidente del Dipartimento Sicurezza di Anci Lombardia, per il quale “i numeri che descrivono quanti Sindaci hanno ricevuto intimidazioni sono numeri importanti da un punto di vista amministrativo e gestionale della cosa pubblica.” Per Di Stefano “è emerso anche dallo studio che avete presentato oggi, come siano sempre più frequenti gli esposti temerari. Infatti, quando espletiamo un bando o un avviso pubblico, chi è stato escluso spesso utilizza la tecnica dell’esposto temerario, solitamente all’ANAC, e questo, da un lato, fa comparire su tutti i giornali il Sindaco e, dall’altro, fa irrigidire l’atteggiamento dei tecnici del Comune che temono quando firmano gli atti. Per questo è importante l’iniziativa avviata oggi, perché è necessario spiegare ad amministratori e operatori comunali come procedere.”

Ha quindi preso la parola Fabio Bottero, Sindaco di Trezzano sul Naviglio e Coordinatore regionale di Avviso Pubblico, per il quale “le poche denunce sono una criticità forte che emerge dal questionario, così come gli esposti temerari”. Bottero ha evidenziato il problema della scarsa conoscenza della legge per gli amministratori sotto tiro, e ha aggiunto che oggi si è fatto “difficile il rapporto tra cittadinanza e amministratori locali,

## **L’indagine sulle intimidazioni e le iniziative di Anci Lombardia**

L’indagine che Anci Lombardia ha promosso con la Prefettura di Milano e in collaborazione con Avviso Pubblico e l’Università degli Studi di Milano ha avuto un buon risultato in termini di partecipazione e risposte rispetto sia ai delicati temi della rilevazione, ancorché anonima, sia rispetto agli impegni che gli Amministratori locali quotidianamente affrontano. In particolare il questionario ha avuto una forte presa sui piccoli e medi Comuni dimostrando che i fenomeni ormai non riguardano più solo gli interessi socio economici dei grandi centri.

Analizzando il dato delle risposte rispetto al ricevimento delle minacce si scopre che su 299 Sindaci che hanno risposto al questionario, 165 Sindaci hanno dichiarato di non essere stati interessati da attenzioni/intimidazioni, di riflesso 134 Sindaci hanno ricevuto attenzioni preoccupanti. Da evidenziare che ben 41 Sindaci dichiarano di aver ricevuto esposti/querele pretestuose e/o temerarie presso enti terzi con poteri ispettivi ovvero istruttori. La tipologia di intimidazione maggiormente subita è quella dello screditamento e delle calunnie attraverso web e social network, mentre l’acquisizione delle minacce si verifica sui procedimenti sanzionatori.

Sulla base di queste evidenze, e considerando che per il 75% degli intervistati è particolarmente utile l’istituzione della tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti all’interno della PA, che la legge 105/2017 per la tutela degli Amministratori locali minacciati è conosciuta dal 56% degli intervistati, e che è avvertita la necessità di un utilizzo consapevole dei social network, Anci Lombardia, continuando la consolidata azione sui temi della legalità e della prevenzione dei fenomeni malavitosi, vuole ampliare l’offerta di iniziative a supporto degli Enti Locali.

In particolare saranno intensificati i momenti di confronto dell’Osservatorio sulle intimidazioni al fine di comprendere l’evoluzione del fenomeno e progettare iniziative di contrasto. Inoltre, l’azione associativa farà leva su un percorso di formazione da proporre ai nuovi amministratori eletti, prevedendo una formazione specifica per il personale dipendente con vari livelli di responsabilità.

Questo contesto delicato, unito al problema delle responsabilità personali degli amministratori genera da parte delle nuove generazioni e dai professionisti capaci una più che motivata ritrosia generale ad assumere ruoli politici e amministrativi. Fenomeni sui quali occorre convergano iniziative di maggiore tutela legislativa, di protezione e di garanzia individuale e di una rinnovata sensibilizzazione culturale.

### **Rinaldo Redaelli, Segretario Generale Anci Lombardia**

esasperato anche da questa crisi, pertanto ben venga il percorso che iniziamo oggi”. Il Sindaco di Trezzano sul Naviglio ha evidenziato come “non possiamo accettare che la persona colpita dall’intimidazione venga lasciata sola o si senta sola, va interrotto il circolo vizioso perché molte persone, anche

motivate, rinunciano a partecipare all’attività amministrativa dopo questi episodi”, e ha indicato come, quando si verificano episodi intimidatori, vi sia “un pronto intervento per garantire e mostrare la presenza dello Stato”.

*continua a pagina 14>*

> continua da pagina 13

Presente il Professore Nando Dalla Chiesa, Presidente dell'Osservatorio sulla Criminalità Organizzata dell'Università degli Studi di Milano, che ha sottolineato come "il fenomeno intimidatorio non si riduce a un solo episodio, ma ha una dimensione processuale, perché sta dentro un processo poliedrico di condizionamento che ha diversi momenti." Dalla Chiesa ha ricordato come ci sia "un clima di incertezza del diritto che permette di procedere nelle intimidazioni, e questo ci richiama a un'esigenza di controllo del territorio, anche per una funzione educativa", perché "c'è una sensazione che permette la diffusione di questo fenomeno e che ha come effetto la comparsa di prime incrinature e sfilacciamenti, perché nasce una inclinazione al compromesso. Le condotte intimidatorie colpiscono in un processo cumulativo dei beni personali come la tranquillità, la sicurezza, gli affetti, la libertà delle decisioni, ... e questo processo è da arrestare". Il professore ha inoltre considerato come "a livello amministrativo c'è una sottovalutazione delle intimidazioni, perché il caleidoscopio delle intimidazioni ha uno spettro molto vario, l'intimidazione segue più vie e non è detto che quelle che seguono le vie non violente siano le più tranquille." Ha approfondito il tema dell'omertà il Procuratore aggiunto e Capo della direzione distrettuale antimafia, Alessandra Dolci, che ha affermato di essere rimasta colpita dalle mancate denunce degli episodi intimidatori, e quindi le prime "sono in numero limitato rispetto al nostro contesto territoriale." Dolci ha considerato come "il contesto lombardo è caratterizzato dalla presenza di realtà malavitose, generalmente in Comuni medio-piccoli, perché lì vi è una minore attenzione del mass media e vi è la possibilità di intrattenere relazioni opache col mondo politico amministrativo locale. Perché però ci sono così poche denunce?". ■



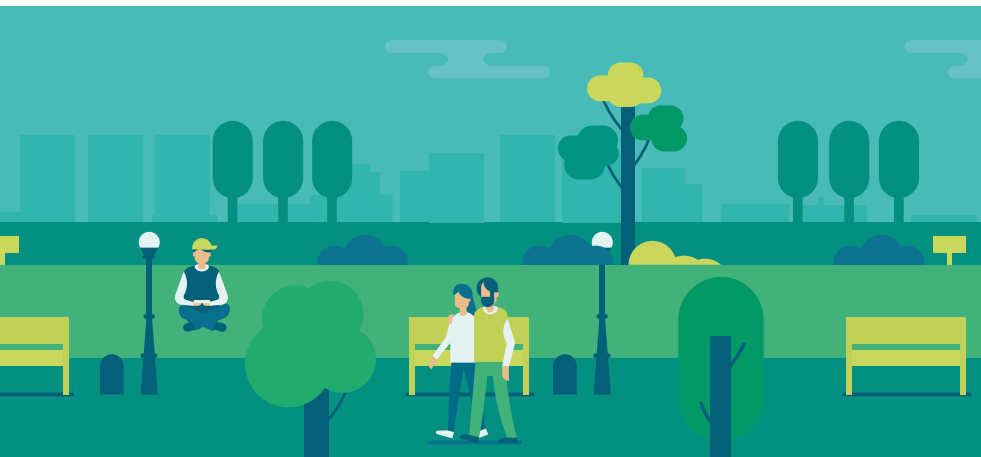
# Adesso la gente si sente più sicura

## A TAVAZZANO IL CONTROLLO DI VICINATO GRAZIE AI VOLONTARI SI RIVELA POSITIVO

 LUCIANO BAROCCO

“La sicurezza è un bene prioritario per la nostra comunità. Ne siamo convinti al punto che ci siamo attivati e abbiamo fatto squadra dando vita a un Comitato di Controllo di Vicinato che deve sempre più rappresentare un elemento di serenità e di certezza nell'ambito del nostro territorio”. Non ha dubbi Francesco Morosini, sindaco di Tavazzano con Villavesco, orgoglioso di questa qualificante esperienza partita dallo scorso mese di aprile. “Il modello cui ci ispiriamo è quello anglosassone, anche se i primi ad attuarlo furono gli americani. Si tratta di un modello – spiega il sindaco Morosini – basato sul nucleo familiare e sui concetti di buon vicinato. Quindi rispetto e aiuto reciproco, se possibile, nelle situazioni più diverse. Non si tratta solo di segnalare un volto sospetto, ma molto di più. L'Associazione del Controllo di

Vicinato nazionale nasce e ha sede a Varese e nel Lodigiano Umberto Ciampetti – già amministratore pubblico – ne è il coordinatore provinciale. Con lui mi sono confrontato, da lui abbiamo avuto le direttive e le norme di base per un lavoro di qualità. Attorno a questa iniziativa abbiamo già coinvolto una ventina di volontari osservatori del territorio e iscritti nella sezione comunale dell'Associazione CdV, già organizzati su scala zonale ed aventi un loro coordinatore generale. Tutte persone qualificate, dalle comprovate caratteristiche di serietà e di massima affidabilità. Nessuna ronda, nessuna pettorina: i componenti del Gruppo Associazione CdV Tavazzano, nel più completo anonimato, osservano e, se necessario, segnalano secondo una procedura standard formalizzata in uno specifico protocollo attuativo. Inoltre, svolgiamo anche un lavoro di pianificazione territoriale, perché anche in questo campo nulla s'improvvisa, anzi è vero proprio



il contrario in quanto la sicurezza territoriale si interseca e interfaccia con il concetto di corretta urbanizzazione al fine di prevenire il degrado e la trascuratezza delle aree più periferiche del Comune e delle sue frazioni”.

“Un forte impulso alla nostra iniziativa – spiega ancora il sindaco Francesco Morosini – è venuto dalla Prefettura di Lodi che già nell’ottobre 2019 – nel corso del mandato del Prefetto dott. Cardona - ha sottoposto un Protocollo d’Intesa sul Controllo di Vicinato sottoscritto da 29 Comuni del Lodigiano. Poi è arrivata la pandemia del 2020 e tutti siamo stati costretti ad arginare questa emergenza met-

tendo in attesa la partenza effettiva di questo progetto. All’inizio di quest’anno abbiamo ripreso ad attivarci – anche su nuovo stimolo di mandato del Prefetto dott. Montella - e ad aprile abbiamo approvato in Giunta sia lo Statuto di gestione sia il Protocollo di Attuazione con allegate una serie di mappe dove vengono evidenziate le criticità territoriali. Abbiamo stabilito anche dove installare la segnaletica verticale di avviso in luoghi e punti considerati strategici. Un servizio prezioso affidato alla Funzione della Polizia locale nell’ambito dell’Ente Unione del Nord



Lodigiano, coordinata dal commissario capo Spelta. Sono stati creati due gruppi “chat” professionali di gestione: il primo con tutti i volontari e il coordinatore, in cui vengono scambiate segnalazioni e pareri e l’altro costituito dal Sindaco, dal Comandante della Polizia locale e dal Coordinatore generale; al bisogno poi tali segnalazioni filtrate e selezionate vengono condivise direttamente anche il comandante territoriale della caserma Carabinieri di Tavazzano – maresciallo Principe. L’obiettivo della nostra presenza è quello di andare a coprire anche le periferie, le aree di più

isolate e di nicchia e di monitorare la corretta gestione dei social nel rispetto della “privacy” sia del volontario osservatore sia dei cittadini.

Come Unione Nord Lodigiano inoltre (Ente a cui i Comuni di Casalmaiocco, Cervignano d’Adda, Montanaso Lombardo, Tavazzano con Villavesco e Zelo Buon Persico hanno conferito la Funzione Polizia Locale) svolgiamo opera di proselitismo e di diffusione formativa ed informativa al fine di ampliare sempre più le realtà locali dei gruppi dei volontari afferenti al protocollo dell’Associazione del Controllo del Vicinato, che si attivano dopo un corso di formazione preliminare svolto dall’agente scelto di Polizia locale Antonella D’Alessandro. I risultati in questi mesi già non sono mancati. Sono stati segnalati atti vandalici agli impianti antincendio, ai contenitori degli olii esausti, ad alcune autovetture e identificati mezzi sospetti sul territorio. Quindi targhe sottoposte a verifiche grazie al sistema di videosorveglianza in essere sul territorio comunale, non da ultime infine, anche le segnalazioni preventive condivise con le forze dell’ordine. nell’ambito dei recenti problemi di sicurezza causati dalle manifestazioni sindacali correlate a una logistica presente sul territorio”.

“Il Controllo di Vicinato si sta dimostrando ancor più prezioso – conclude il Sindaco Morosini – perché strettamente interconnesso con la videosorveglianza territoriale già in funzione sul nostro paese. Un servizio tecnologico che abbiamo recentemente potenziato con un investimento di circa trentamila euro, a spese delle casse comunali, che ci consente di avere oggi una decina di punti di controllo attivi sia sui varchi di accesso al Comune che nei punti strategici del paese (parchi in primis). Insomma un lavoro integrato che cresce, anche nella consapevolezza strategica dei nostri concittadini e che crescerà ancora, con l’aiuto di tutti, nell’ottica di una comunità solidale conscia che l’unione fa la forza e anche la tranquillità”. ■

# In Lombardia sono 3.351 gli immobili sequestrati

## DI QUESTI, 1.963 IN GESTIONE E 1.288 DESTINATI

 SERGIO MADONINI

L'accordo del dicembre 2020 per la condivisione dei dati relativi ai beni immobili confiscati presenti sul territorio regionale, ai fini della fruibilità e trasparenza delle informazioni, firmato da Regione Lombardia e dall'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (Anbsc), rileva che gli immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata sono 3.099, di cui il 40% circa già destinati agli enti territoriali e al demanio dello Stato e il restante 60% gestito dall'Anbsc. Va detto che i dati sono aggiornati a novembre 2020. A oggi, metà luglio, i beni immobili sono 3.351, di cui 1.963 in gestione e 1.288 destinati. Stiamo parlando, come per altro specificato nell'Accordo, di unità immobiliari per lo più rappresentate da appartamenti, box e autorimesse, mentre risultano minoritari i terreni e gli edifici a uso commerciale o industriale.

Nella pagina "Infoweb" del progetto Open Regio, la banca dati dei beni confiscati, è possibile scaricare le informazioni aggiornate sugli immobili sequestrati e confiscati. I dati sono in costante aggiornamento, ma in la distribuzione dei beni evidenzia che nella provincia di Milano si registrano 727 beni immobili (circa il 56,5%), seguita da Brescia (124), Varese (105), Monza e Brianza (104), Pavia (79), Bergamo (47), Como (42), Lecco (33), Mantova (10), Cremona (9), Lodi e Sondrio (entrambe 4).

Di questi beni, 892 sono stati trasferiti



ai Comuni e 15 alle Province. Il restante è distribuito in altre amministrazioni, dai Carabinieri alla Guardia di finanza, dalle Prefetture alla Polizia di Stato e altro ancora. Per quanto riguarda la tipologia, si tratta per la maggioranza di "unità immobiliari per uso di abitazione e assimilabile" (1.065) rappresentate, come detto nell'Accordo, da appartamenti, box e autorimesse. Il restante (223 beni) sono per lo più unità immobiliari destinate a uso commerciale e industriale e terreni.

I beni immobili in gestione sono quelli ancora al vaglio dell'Anbsc. Molti i passaggi cui deve attendere l'agenzia, dall'acquisizione degli atti giudiziari, alla copertura delle spese per esempio condominiali, allo sgombero dei beni occupati. Per questi beni in gestione la confisca può essere definitiva, rendendoli quindi potenzialmente disponibili, o non ancora definitiva. I dati generali rilevano che è ancora in provincia di Milano che si trova la maggior parte dei beni (719). A differenza dei beni destinati non è la provincia di Brescia che conta il secondo maggior numero, fermandosi a 136, ma Monza e Brianza, in cui i beni in gestione sono 376. Alle tre province citate seguono, in ordine, Varese (118) e Bergamo (116), mentre le altre variano dai 98 di Mantova ai 36

di Sondrio. Anche in questa categoria rientrano le aziende, il cui numero è attualmente di 269.

Una volta disponibili, viene trasmesso agli enti un avviso di manifestazione di interesse. Gli enti interessati devono destinare il bene a progetti sociali, così come devono essere destinati a finalità sociali gli eventuali proventi che derivino dall'utilizzo del bene. Può capitare che gli enti siano a conoscenza dei beni confiscati sul territorio e che si muovano con anticipo. Ciò non esclude la trasmissione dell'avviso, ma, come evidenzia l'Agenzia, agevola e accelera la procedura di destinazione.

Giunti a destinazione e definite le finalità sociali, i Comuni si trovano ad affrontare una serie di questioni. Il bene molte volte deve essere ristrutturato e sono necessari fondi, si deve predisporre un bando per individuare i soggetti che possano gestirlo secondo le finalità indicate e altro ancora. Una sorta di guida ad affrontare tutto questo è stata predisposta da Anci Lombardia. Nell'ambito del progetto legalità sono stati infatti avviati momenti di formazione in collaborazione con Manager Whitelist, un'associazione di professionisti che si occupa di beni confiscati. Il progetto è stato finanziato da Fondazione Cariplo. ■



# Gerenzago ottiene due beni confiscati

## IL SINDACO: «COME LI UTILizzerEMO»

 SERGIO MADONINI

**G**erenzago, 1.400 abitanti in provincia di Pavia, è uno dei 5 Comuni in cui è stato applicato il modello di intervento sviluppato dall'associazione Manager Whilist e proposto dalla stessa in collaborazione con Anci Lombardia, nell'ambito del progetto "Legalità in Comune Beni confiscati".

Al Comune sono stati destinati due palazzine di 16 appartamenti l'una, 7 biville e 15 box. "Gli immobili" ci dice il vicesindaco e assessore alle politiche sociali Bruno Tremonte, "sono presenti sul territorio comunale dal 2009. Confiscati e presi in carico dalla sede di Milano dell'Agenzia nazionale beni sequestrati e confiscati, ci sono stati consegnati a luglio dello scorso anno.

Purtroppo i beni erano in una situazione disastrosa e hanno necessitato di due interventi di bonifica: abbiamo dovuto eliminare una notevole massa di immondizia, i mobili erano distrutti, nei box c'erano auto rubate e abbiamo dovuto cambiare tutte le serrature. Era poi necessario un intervento di ristrutturazione e, seguendo le indicazioni di Anci Lombardia, abbiamo potuto accedere al bando di Regione, che ci ha portato, per questi lavori, 481mila euro. Sempre con il supporto di Anci Lombardia, abbiamo potuto elaborare uno studio di fattibilità volto a realizzare un intervento sociale e presenteremo un bando di manifestazione di interesse rivolto a soggetti del terzo settore. Va detto che i beni sono stati concessi a scopo sociale e istituzionale e il primo intervento riguarderà un appartamento messo a disposizione della

caserma dei Carabinieri di Villanterio". Il Sindaco Abramo Marinoni sottolinea: "Ci siamo mossi fin dal nostro insediamento nel 2019 e ci siamo attivati con la prefettura di Pavia già a settembre dello stesso anno. Oltre ai fondi regionali, poi, abbiamo ottenuto 55mila euro dal Ministero per lo sviluppo economico. Vogliamo che questi beni tornino a essere disponibili per la comunità, offrendo nuovi servizi e migliorando la qualità della vita".

Lavorare per la comunità è, del resto, il principio guida del Sindaco Marinoni il cui impegno per il territorio è partito nel 1977, quando ha ricoperto la carica di primo cittadino tenuta fino al 1995. "In realtà ero consigliere comunale già nel 1965. Mi sono ripresentato alla guida di una lista civica nel 1999 e ho ricoperto l'incarico fino al 2004. Nel 2006 sono stato consigliere provinciale a Pavia e nel 2019 mi sono ricandidato, a 80 anni, vincendo le elezioni. Pur essendo un piccolo Comune, abbiamo gli stessi problemi delle grandi città e il nostro impegno è, come detto, di migliorare la vita dei nostri cittadini". Una misura del lavoro svolto è il numero di abitanti che oggi risiedono a Gerenzago. "Nel 1977 erano 650, oggi sono 1.400 e nella nostra scuola materna ci sono 81 bambini". ■

## Magnago, sette appartamenti

A Magnago, comune di oltre 9mila abitanti della Città metropolitana di Milano, il bene confiscato alla criminalità organizzata è una palazzina composta da 7 appartamenti. "Di questi" ci dice Antonella Tunesi funzionario del Comune, settore servizi alla persona, "due sono di proprietà privata, acquistati in tempi non sospetti, e 5 sono quelli assegnati al Comune. Sul territorio ci sono anche due villette, ma al momento rientrano nei beni in gestione dell'Agenzia".

Il Comune ha partecipato al corso di Anci Lombardia, presentando tuttavia un iter procedurale ben strutturato. "In effetti", continua la dottoressa Tunesi, "l'atto di indirizzo puntuale del Consiglio comunale che approvava il progetto e le linee guida della Giunta costituivano un valido

strumento alternativo al regolamento suggerito dal corso, come ci hanno confermato i docenti. Ciò non toglie l'utilità del corso da cui abbiamo preso spunti concreti come, per esempio, per l'inquadramento normativo e l'analisi del piano economico-finanziario".

Il Comune ha ricevuto da Regione Lombardia oltre 157mila euro che, con i 33mila euro messi a bilancio comunale, portano a un quadro economico di poco superiore ai 190mila euro.

"Il progetto cui puntiamo è quello di costituire un condominio solidale, con un appartamento per i bisogni temporanei dei padri separati, due per i progetti di autonomia e di sollievo sul tema della disabilità e uno da destinare alle famiglie "angeli custodi", disponibili ad essere coinvolti in prima persona nella vita della casa e dei suoi ospiti, compresi i due appartamenti privati cui chiederemmo un piccolo contributo per questo servizio".

# La casa del boss ora è una pizzeria

## L'IMMOBILE DELLA 'NDRANGHETA OSPITA UNA CUCINA D'ECCELLENZA



FOTO BRAMBILLA-SERRANI

 LUCIANO BAROCCO

**U**na nuova vita, di cui esserne orgogliosi. Da locale destinato al malaffare e alla criminalità organizzata a "Fiore", luogo di buona cucina, inclusione sociale e cultura. Situato all'ingresso di Lecco, il locale - originariamente battezzato Wall Street - era proprietà del boss della 'ndrangheta Franco Coco Trovato, condannato all'ergastolo. Confiscato nel 1992 in seguito al suo arresto, nel 2006 l'immobile passò al Comune e nel 2011 - insieme a Libera di Lecco - diventa il progetto di una pizzeria della legalità. Nel 2014 entra nel gruppo Regione Lombardia e, nel 2015, vengono completati i primi lavori di ristrutturazione. Nel 2016, in seguito a un bando, viene definitivamente affidata la gestione all'associazione temporanea di scopo composta dalla cooperativa sociale La Fabbrica di Olinda di Milano, da Arci Lecco e Auser Lecco. «La rinascita dell'ex pizzeria Wall Street - sottolinea il sindaco Mauro Gattinoni - rappresenta un modello di cui la città

di Lecco non può che essere orgogliosa: da quartier generale della 'ndrangheta questo luogo è diventato oggi una "pizzeria della legalità" dove la cucina di eccellenza incontra l'obiettivo dell'inclusione sociale, facendo della propria attività un'esperienza viva d'integrazione e di diffusione di messaggi culturali fondamentali.

«Un "fiore" che è sbocciato dopo un lungo percorso grazie a un prezioso lavoro di rete su impulso e sulla ferrea volontà dell'allora Coordinatore di Libera Lecco, Paolo Cereda, prematuramente scomparso qualche anno fa. A lui, ogni anno, è dedicato un premio che riconosce le migliori classi del territorio impegnate sui temi della legalità e della lotta alle mafie. Perché è dalla scuola che può e deve partire l'educazione alla legalità. Fiore è una cucina di qualità, promotrice dei prodotti delle terre confiscate, ma anche uno spazio che fa cultura, intrecciando sapori e saperi». Dunque un luogo in origine "anaffettivo", situato a Lecco in via Belfiore all'interno di un ambiente completamente grigio ai margini della

città, quasi nascosto in fondo a un viale alberato, trasformato ora con l'idea che il locale rinascesse visibilmente diverso senza cancellare alcune tracce del passato. Protagonisti di oggi, i libri, simbolo di cultura e condivisione del sapere che i cittadini di Lecco sono stati invitati a donare il giorno dell'inaugurazione quali mattoni del nuovo Fiore. La loro disposizione sulle lampade e sulle pareti, non è casuale: se solitamente i libri si ripongono su uno scaffale con il dorso in vista per poterli scegliere, qui invece sono disposti come oggetti vivi. Una proposta dal forte valore simbolico ed estetico.

All'ingresso un tavolo di legno massello segnato da una profonda cavità che ricorda un occhio ha la funzione di banco d'accoglienza, mentre tavoli e panche in legno chiaro sono state distribuiti sui due piani del locale, rendendolo accogliente e "leggero", con una vena nordica. Il colore verde brillante dei cuscini e dei pannelli fono-assorbenti, rimanda al verde del logo di Fiore e alla natura che torna rigogliosa a ricrescere su questa terra arida. Fiore è innanzitutto una collettività, una squadra resa possibile grazie ai sostenitori del progetto "I sapori e i saperi della legalità e dell'inclusione sociale" studiato per far rinascere questa realtà dal passato ingombrante. Il progetto si articola su tre livelli: imprenditoriale (un ristorante attento alla materia prima e alla sua lavorazione), sociale (le attività inclusive e di inserimento) e culturale (la promozione della cultura).

La squadra è guidata da Giorgio Antoniella, cuoco originario di Terni, supportato da Raffaele Mattei che rappresenta l'anello di congiunzione tra Fiore e la Fabbrica di Olinda a Milano. Con loro Francesca Perra, responsabile di sala, Jacopo Ben Hammar, caposala, Ngane Ndiaye, Gisella Castro e Alma Murri in sala, Haris Saeed, Benito Sulmonte, Riccardo Florio e Fatumata Sagna in cucina: undici storie diverse, di provenienza ed età diverse confluite in una squadra energica, solare e competente. Qui oggi la legalità è molto più d'un simbolo. È realtà. ■

# Dove passa l'innovazione

## ANCI LOMBARDIA SCENDE IN CAMPO A FIANCO DEI COMUNI PER SEMPLIFICARE LE PROCEDURE DI RECLUTAMENTO DEL PERSONALE DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

 MARCELLO VOLPATO

**E**nergie in Comune: innovazione sociale e nuovo personale nella PA. Con questo slogan Anci Lombardia in cooperazione amministrativa con Regione Lombardia, dà il via a un nuovo progetto per aiutare gli enti locali lombardi ad aprire le porte all'innovazione e alla semplificazione nelle procedure di selezione e reclutamento del personale in forza alla pubblica amministrazione lombarda. Un progetto quanto mai urgente alla luce delle evoluzioni normative di semplificazione e della prossima attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), la risposta del nostro paese in sintonia con l'Europa ai guasti sociali ed economici prodotti dal Covid. "Il contesto emergenziale e le evoluzioni normative - ha detto Egidio Longoni, vice segretario di Anci Lombardia nel corso di un recente webinar informativo sul progetto - richiedono di adottare un approccio metodologico funzionale ad individuare nuovi processi e strumenti che siano più adeguati per la selezione delle risorse umane e per un costante aggiornamento professionale del personale. ANCI Lombardia intende costituire una rete lombarda di Comuni pilota con cui avviare un percorso comune che possa portare alla disseminazione e all'adozione sul territorio di buone pratiche e modelli innovativi di selezione, reclutamento e gestione del personale. Un'iniziativa che riteniamo importante non solo per i Comuni medio grandi ma anche



per quelli piccoli, la stragrande maggioranza in Lombardia, che spesso, come in molti altri ambiti, non hanno le forze per organizzare le indispensabili procedure per il reclutamento del personale". Una cinquantina saranno i comuni pilota che parteciperanno all'iniziativa, scelti in tutte le province lombarde in base a criteri dimensionali e territoriali, al livello di formazione e consistenza del personale e di capacità amministrativa dell'ente. Il progetto è finanziato con risorse del Programma operativo regionale del Fondo sociale europeo (Por - Fse Regione Lombardia) e permetteranno di mettere a disposizione degli enti che faranno parte del gruppo un catalogo di servizi erogati da un team di esperti per l'intera durata del progetto, che proseguirà fino a settembre del 2022. Tra i nomi, oltre al team di Kpmg, guidato da Pietro Melzi, selezionato per supportare operativamente Anci Lombardia, anche il professor Renato Ruffini, ordinario di diritto amministrativo alla Statale di Milano e

Maurilio Segantini, già direttore generale al Comune di Cremona.

Il lungo e formale titolo, "Rafforzamento delle competenze per efficientare le attività di reclutamento e potenziare qualità dei servizi del sociale nei comuni", rende comunque chiaro l'obiettivo, ovvero mettere in grado le amministrazioni comunali della Lombardia di aprire le porte a quella necessaria innovazione e adeguamento delle procedure concorsuali, allestendo ad esempio una piattaforma che permetta di svolgere concorsi in comune (un concorso test in forma aggregata è in programma per il mese di luglio del 2022) ma anche e soprattutto per aggiornare i profili professionali del personale della PA, ormai inadeguati ai tempi e agli scopi che sono assegnati al pubblico, adeguamento che anche l'emergenza pandemica rende sempre più urgenti.

Dalla aumentata efficienza e flessibilità della pubblica amministrazione dipenderanno infatti tante delle riforme previste nel Pnrr. Come prevedono le ultime normative (DM del marzo 2020 e il recentissimo DL 80 sul reclutamento), anche la PA dovrà sempre più puntare su procedure semplificate per le assunzioni a tempo determinato, su una maggiore osmosi tra pubblico e privato anche nello scambio di professionalità, sulla fluidità dei percorsi di carriera e sul superamento degli angusti tetti di spesa ai trattamenti economici accessori. In una parola, lavorare nella Pa dovrà diventare molto più attraente, soprattutto per i giovani, di quanto non sia stato fino ad oggi. ■

# L'Ufficio Europa Provinciale approvato da tanti Comuni

## LE PROVINCE DI LOMBARDIA E CENTINAIA DI MUNICIPI GUARDANO CON INTERESSE AI FONDI COMUNITARI



MARCELLO VOLPATO

**C**entinaia di Comuni e comunità montane in tutte le province lombarde hanno approvato nei Consigli comunali la Convenzione che istituisce l'Ufficio Europa provinciale. Mentre scriviamo le convenzioni sono state approvate nelle province di Sondrio, Varese, Mantova, Cremona, Pavia, Lecco.

Nei prossimi giorni ed entro i primi giorni di settembre seguiranno gli altri territori, culminando con Milano, il capoluogo regionale dove sono al lavoro i comuni del nord e dell'ovest milanese e del legnanese. Presentazioni in cui sono intervenuti direttamente i sindaci dei comuni capoluogo e dei territori, i presidenti di provincia e gli esponenti di Anci Lombardia e i Seav coach.

Aderendo a Seav - Servizi Europa di Area Vasta - i gruppi territoriali potranno beneficiare ancora gratuitamente, fino alla fine del progetto prevista nell'aprile del 2022, di informazione sui bandi disponibili, ancora di formazione puntuale sulla progettazione e sui finanziamenti europei della programmazione europea 2021 - 2027, del supporto di europrogettisti esperti che seguiranno la stesura e la candidatura di proposte finanziabili (fino a cinque), di una piattaforma on line condivisa e di un ufficio a Bruxelles che aiuterà i territori lombardi a mettere in campo le indispensabili partnership.



### La speranza di Comuni e Province

“La firma della Convenzione da parte di tutti gli enti locali della Valtellina è motivo di grande orgoglio - ha detto il Presidente della Provincia di Sondrio Elio Moretti durante la conferenza stampa di presentazione della convenzione. Siamo stati i primi ad aver raggiunto questo primo importante risultato. Tutta la Provincia, per quanto piccola, è più vicina all'Europa”. “Negli ultimi tre anni il Comune di Sondrio - ha aggiunto il Sindaco, Marco Scaramellini - si è strutturato per ottenere risultati significativi sul fronte dell'accesso ai fondi europei, investimenti che con il Seav metteremo a disposizione del territorio”.

Hanno deciso di farne parte,

approvando la convenzione e votandola nei rispettivi Consigli comunali, 80 Comuni sui 139 della Provincia di Varese, tra i quali 2 comunità montane. “Indipendentemente dalle dimensioni dei comuni - ha commentato il Presidente Emanuele Antonelli - vogliamo collaborare insieme. Un metodo che si rivelerà vincente anche per fare atterrare sul territorio le risorse del PNRR. Tra gli obiettivi che ci poniamo c'è la messa a punto di un'offerta turistica che valorizzi il nostro comune patrimonio ambientale e culturale”. “Abbiamo pochi anni - gli ha fatto eco il Sindaco Davide Galimberti - per pensare, progettare e realizzare opere e servizi che ci servono e per rendicontare al nostro Governo e

a Bruxelles in modo corretto l'utilizzo delle risorse che saremo capaci di attivare. E' un'occasione che non dobbiamo assolutamente perdere anzitutto per modernizzare la nostra pubblica amministrazione".

### Fare squadra

"È un momento importante per il nostro Paese – è il parere del Sindaco di Pavia Fabrizio Fracassi: un momento ricco di opportunità per quanto riguarda i finanziamenti europei. Bisogna però fare squadra, perché solo uniti si vince, soprattutto ad alto livello". "Metà dei

benefici in contesti analoghi". Anche Lecco plaude con soddisfazione al via del Seav: "Nel lavoro che ha portato al Seav abbiamo deciso di coinvolgere le due Comunità montane e altri soggetti aggregatori del territorio per favorire lo scambio di esperienze e informazioni utili alla programmazione e alla progettazione europea", ha detto il Presidente Claudio Uselli mentre il Sindaco Mauro Gattinoni ha sottolineato come in questo periodo le "risorse saranno ingenti: non possiamo permetterci di sbagliare". Per Gianluca Galimberti, Sindaco di Cremona, "il coordinamento

previsti dal progetto, metteremo a disposizione europrogettisti esperti, l'ufficio a Bruxelles, i Seav Coach territoriali – spiega il project manager Egidio Longoni, vice segretario di Anci Lombardia. Supporteremo i prossimi passi dell'Ufficio Europa. Dopo le attivazioni dei coordinamenti territoriali, le reti Seav individueranno le linee strategiche di indirizzo sui cui far partire fino a cinque europrogettazioni negli ambiti che saranno ritenuti prioritari. I documenti strategici che saranno predisposti dai Seav provinciali saranno un riferimento per Regione Lombardia che orienterà sui territori lombardi anche le opportunità che si presenteranno nel campo dei fondi indiretti del Programma operativo regionale".

### I sentiment sui social

Utili per il lavoro dei prossimi mesi anche le indicazioni emerse sulla presenza dei temi europei sui social utilizzati dai cittadini lombardi rilevata nell'ambito dell'indagine avviata dai promotori del progetto. Un indicatore che potrà essere utile ai Seav territoriali per le impostazioni progettuali su cui nelle prossime settimane si concentrerà il lavoro. La Sentiment Analysis ha esaminato da novembre 2020 fino a inizio di questa primavera la presenza sui social e sul web dei temi europei al centro del progetto "Lombardia Europa 2020", per capire quali siano i social trends maggiormente seguiti nei vari contesti lombardi e per individuare le piattaforme più utilizzate per la condivisione di contenuti. La Social discovery analysis, come dimostrano le tabelle che riporteremo territorio per territorio, presenta interessanti indicazioni riguardo la prevalenza dei cinque macrotemi (Europa più verde, più intelligente, più sociale, più connessa, più vicina ai cittadini), su cui si articolerà la programmazione dei fondi europei diretti e strutturali nel periodo 2021-2027. ■



Comuni della nostra provincia sono piccoli e hanno grandi difficoltà organizzative nel cogliere le opportunità europee, che sono complesse – ha aggiunto il Presidente Vittorio Poma. Per questo è importante cogliere lo spirito e gli strumenti messi a disposizione dal Seav". A Mantova "costruiremo un modello che ci aiuterà a rafforzare le nostre competenze, abbiamo una buona preparazione su temi europei che condivideremo con le altre amministrazioni", le parole dell'Assessore Adriana Nepote, precedute da quelle del Presidente Mauro Morselli: "Investire le nostre energie su politiche innovative ci apre a contesti di sviluppo evoluti, ci permette di sperimentare modelli che hanno portato

territoriale sarà importantissimo per un confronto con gli stakeholders locali su differenti temi, tra cui, per esempio, la stessa PAC, la politica agricola comunitaria". "Un percorso aperto a nuovi aderenti ha spiegato il Presidente Paolo Mirko Signoroni – che affronterà tanti temi, tra cui piste ciclabili, ambiente, agricoltura, sviluppo sostenibile"

### Formazione e europrogettazione continue

In tutti i territori nei mesi scorsi, alla ripresa dopo l'emergenza pandemica, sono proseguite le iniziative di formazione e di prime individuazioni dei temi su cui i coordinamenti territoriali. "Grazie al coordinamento di Anci Lombardia, ai finanziamenti

# I cinghiali sono troppi, danni in forte aumento

## IN NETTA CRESCITA ANCHE IL NUMERO DELLE NUTRIE



A CURA DI LAURO SANGALETTI

**N**on è la prima volta che sulle pagine del nostro giornale solleviamo una problematica che affligge molte comunità locali: l'invasione dei cinghiali in spazi rurali e urbani, causa di danni all'agricoltura e al paesaggio, oltre a rappresentare fonte di preoccupazione per i cittadini. A inizio luglio l'attenzione sul tema è stata riaccesa a seguito della manifestazione nazionale indetta da Coldiretti per sensibilizzare sulla questione. In Lombardia l'associazione dei coltivatori ha organizzato un presidio in Piazza Città di Lombardia, al quale si sono presentati Sindaci, Anci Lombardia, Upl e Regione, che, insieme ad agricoltori e allevatori, hanno lanciato un grido d'allarme.

Come evidenziano i dati presentati da Coldiretti, a seguito dell'emergenza Covid, che ha ridotto per mesi la presenza dell'uomo all'aperto, il numero dei cinghiali che invadono città e campagne da nord a sud dell'Italia è aumentato del 15%.

Di fronte a questa situazione a livello nazionale si è innescata la protesta che ha evidenziato i danni prodotti dalla presenza dei branchi di cinghiali: danni nelle campagne per almeno 200 milioni di euro all'anno alle produzioni agricole; compromissione dell'equilibrio ambientale negli ecosistemi territoriali in aree di pregio naturalistico con la perdita di biodiversità sia animale che vegetale; diffusione di malattie; problemi di sicurezza in strade e autostrade e per i cittadini in ambito



urbano. All'iniziativa è intervenuto anche l'assessore regionale lombardo all'Agricoltura, Alimentazione e Sistemi verdi, Fabio Rolfi, che ha proposto lo stop al parere preventivo di Ispra per i piani di contenimento del cinghiale e risarcimento al 100% per gli agricoltori da parte dello Stato per i danni subiti dalla fauna selvatica.

"La fauna selvatica - ha detto l'assessore - è proprietà dello Stato e se crea danni a un'impresa lo Stato deve risarcire al 100%. Come prevede la normativa europea. Sui piani di controllo, aspettare settimane o mesi prima di

attuarli significa da un lato rendere complicata l'attività dei cacciatori e dall'altro far aumentare a dismisura i danni all'agricoltura. La fauna selvatica è un pericolo per l'economia. Nonchè per il territorio e per la sicurezza delle persone. Lo dimostra il numero di incidenti stradali causati dal cinghiale: 271 in Lombardia nel 2020".

Tra i Sindaci presenti in Piazza Città di Lombardia anche Giuseppe Torchio, Sindaco di Bozzolo ed ex Presidente di Anci Lombardia. "Ungulati e nutrie rappresentano un grave problema per i nostri territori - ha detto Torchio - e non solo per l'economia locale legata ad agricoltura e allevamento. Non dimentichiamo che questi animali sono spesso causa di frane e che mettono a rischio gli argini dei nostri corsi d'acqua, che puntualmente tocca a noi Sindaci mettere in sicurezza.

Accanto alle risorse che investiamo per la sicurezza dei territori, i Comuni stanno cercando di arginare questo problema anche con diverse operazioni

## Incidenti con i cinghiali, in un solo anno 16 le vittime e 215 i feriti

Un incidente ogni 48 ore con 16 vittime e 215 feriti è il tragico bilancio nell'anno dell'emergenza Covid dell'invasione di cinghiali e animali selvatici che non si fermano più davanti a nulla, abbattendo recinzioni, guadando fiumi e attraversando strade e autostrade mettendo a rischio la vita e la sicurezza delle persone. Il quadro emerge dall'analisi di Coldiretti su dati Asaps (l'Associazione dei Sostenitori e Amici della Polizia Stradale). Negli ultimi dieci anni il numero di incidenti gravi con morti e feriti causati da animali, fa sapere la Coldiretti su dati AcI Istat, è quasi raddoppiato (+81%) sulle strade provinciali; una vera e propria emergenza che mette a rischio la sicurezza degli automobilisti sui quasi 850 mila chilometri di strade e autostrade italiane, con i cinghiali che possono arrivare a 1,5 quintali, 1,2 metri di altezza e 2 metri di lunghezza. Su arterie statali, provinciali e comunali non ci sono quasi mai reti di respingimento contro i selvatici, ma protezioni non sempre sufficienti e adeguate a impedire il passaggio di animali di grossa taglia, che si muovono per lo più all'alba e al crepuscolo, le ore più a rischio, riuscendo a percorrere fino a 40 chilometri alla volta. Sempre secondo un'indagine dell'associazione dei coltivatori, l'invasione degli

animali selvatici viene vissuta dai cittadini come una vera e propria emergenza, tanto che l'81% degli italiani pensa che vada affrontata con il ricorso agli abbattimenti, soprattutto incaricando personale specializzato per ridurre il numero. Secondo l'indagine Coldiretti, la fauna selvatica rappresenta un problema per la stragrande maggioranza dei cittadini (90%). Nel mirino finisce soprattutto la presenza eccessiva di cinghiali, che il 69% degli italiani ritiene essere troppo numerosi, mentre c'è un 58% che li considera una vera e propria minaccia per la popolazione, oltre che un serio problema per le coltivazioni e per l'equilibrio ambientale come pensa il 75% degli intervistati. Il risultato è che il 62% degli italiani ha paura e il 48% non prenderebbe casa in una zona infestata dai cinghiali. Secondo il 53% la soluzione del problema spetta alle Regioni, mentre per il 25% è compito del governo e per il 22% tocca ai Comuni. "Non è più solo una questione di risarcimenti ma è diventato un fatto di sicurezza che va affrontato con decisione" afferma il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che "serve un piano straordinario concertato tra ministeri e Regioni, Province e Comuni per uscire da questa situazione di emergenza".

NUMERO DI CINGHIALI ABBATTUTI  
NEL 2021 CON I PIANI DI CONTROLLO

BERGAMO	112
BRESCIA	56
COMO	242
CREMONA	157
LECCO	16
LODI	-
MANTOVA	-
MILANO	-
PAVIA	65
SONDRIO	-
VARESE	72

NUMERO DI SINISTRI CAUSATI  
DA CINGHIALE NEL 2020

	22
	9
	21
	6
	1
	4
	1
	12
	102
	2
	90
<b>TOTALE</b>	<b>271</b>

di contenimento che trovano spesso ostacolo nelle associazioni animaliste, che impugnano le nostre delibere aprendo la strada a percorsi che pesano sulle casse comunali solo per garantire il diritto alla sicurezza dei nostri cittadini".

Sulla questione, a Roma, è intervenuto

anche il ministro delle Politiche agricole Stefano Patuanelli, che, dal palco allestito da Coldiretti in piazza Montecitorio davanti a un migliaio di agricoltori, ha sostenuto come "è evidente che questa situazione non può più continuare e quindi vi posso assicurare il mio massimo impegno personale per

dare delle risposte che tutti voi avete diritto di avere da parte dello Stato." Il ministro ha aggiunto che "la fauna selvatica è di proprietà dello Stato e lo Stato non può con la sua proprietà creare danno ai cittadini, i danni non ci devono essere e lo Stato e le Regioni devono fare la loro parte". ■

# Scuole dell'infanzia, le strategie per il futuro

## LA LOMBARDIA È MOLTO ATTENTA AI PIÙ PICCOLI



LAURO SANGALETTI

Le sfide del presente le strategie per il futuro” è il titolo del convegno promosso di recente dall’Ufficio scolastico per la Lombardia che ha approfondito i contenuti delle Linee pedagogiche per il sistema integrato elaborate dalla commissione nazionale.

Le Linee rappresentano un quadro di riferimento per l’intero Sistema integrato, in cui i vari documenti relativi ai servizi educativi e alla scuola dell’infanzia si collocano e trovano un significato unitario. Un documento che si raccorda con le Indicazioni Nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia (D.M. 254/2012 aggiornate con i Nuovi scenari nel 2018), e che rappresenta un ponte verso gli Orientamenti per il segmento 0-3 sui quali la Commissione sta lavorando al momento.

Ad aprire i lavori è intervenuto Gianni Bocchieri, Direttore Generale Istruzione, Università, Ricerca, Innovazione,

Semplificazione presso Regione Lombardia, che ha portato la “testimonianza di una Regione che è molto attenta al sistema di istruzione e formazione”, e “la nostra attenzione va anche al segmento 0 – 6 è rafforzata dal fatto che ci sono competenze interassessorili che richiedono una programmazione complessa”.

Da Milano è intervenuta Laura Galimberti, Assessora comunale all’Educazione e Istruzione, che ha evidenziato come il capoluogo lombardo “è una città con grande esperienza sui servizi 0 – 6, che si sviluppano in un delicato equilibrio tra servizi all’educazione e alla conciliazione delle famiglie. Sono quindi importanti queste linee educative”, anche se “credo che forse si sia stati un pochino prudenti sui temi della governance, poiché alcune competenze sono ancora in capo al sistema del welfare anche se i servizi educativi sono afferenti al mondo dell’istruzione.” Per l’Assessora è “quindi è necessario istituire tavoli che permettano il confronto

e la collaborazione tra i vari soggetti coinvolti.”

Augusta Celada, Direttore Generale dell’Ufficio Scolastico per la Lombardia, ha auspicato di poter accogliere presto “la sollecitazione a stringere attorno a un tavolo tutti i soggetti coinvolti, proprio perché dallo stesso decreto è evidente la corresponsabilità in tema di servizi 0 – 6, che è definito sistema proprio perché mette insieme soggetti diversi con competenze diverse. La novità sta nel riconoscere l’aspetto educativo e non solo di accudimento dei servizi 0 – 6.” Celada ha aggiunto che “l’idea dell’evento è emersa dalla richiesta che il Ministero ha avanzato per la raccolta di interventi e osservazioni da parte degli enti coinvolti, che ci fa essere di fronte a una governance nuova del fenomeno normativo”.

Le Linee pedagogiche sono state presentate da Tullia Musatti e Lorenzo Campione, componenti della commissione per il sistema integrato di educazione e di istruzione.



## Quali sono i problemi da superare

Partendo dall'esperienza maturata con il progetto Lost in Education, diversi rappresentanti istituzionali si sono confrontati in merito ad alcuni quesiti: come garantire la partecipazione e l'ascolto dei ragazzi e delle ragazze nella definizione dei patti educativi di comunità e nella loro realizzazione? Qual è la funzione della comunità educante nei nuovi processi di co-programmazione e co-progettazione con gli enti pubblici, inclusa la scuola? Come re-immaginare l'educazione e il ruolo della scuola?

"Tutti partiamo e abbiamo a che fare con una situazione molto articolata a livello locale che si inserisce in una complessità più ampia" ha detto Loredana Poli, componente della Commissione Istruzione, Politiche educative e Edilizia scolastica di Anci e Presidente del Dipartimento Istruzione - Educazione - Edilizia Scolastica di Anci Lombardia, nel suo intervento. "Concordo pienamente - ha aggiunto - su quanto emerso circa la necessità di istituzionalizzare le progettualità in corso in tema di comunità educante e ritengo assolutamente necessario fare tesoro delle esperienze acquisite grazie allo strumento dei bandi, ma è necessario consolidare le sperimentazioni per trasformarle in patrimonio comune. A livello locale, nei Comuni manca un passaggio normativo e una delle criticità è certamente un quadro normativo rigido soprattutto su responsabilità, tempi e spazi della scuola. Negli anni è emersa una differenza tra le scuole di primo grado e secondo grado, più autonome queste ultime. Per quanto riguarda gli enti locali, esiste purtroppo un quadro normativo vago sul loro

ruolo perché non siano solo fornitori di servizio ma abbiano un ruolo preciso nei setting educativi locali. I Comuni

sono citati nella costruzione dei patti di comunità ma, per citare solo un esempio, il finanziamento ministeriale del 2020 è andato alle scuole. Su questo c'è del lavoro da fare" ha concluso.

La referente Anci si è soffermata anche sul ruolo sociale della scuola "ci sono scuole che si assumono un ruolo sociale con propri strumenti e altre che lo rifiutano, bisogna aiutarle a superare questo ostacolo".

Altro tema al centro dell'intervento di Loredana Poli e dei lavori della giornata organizzata da Unicef è stato l'ascolto dei ragazzi "I ragazzi nei contesti più formali non sono abituati ad auto valutarsi e a far crescere il proprio senso di autoefficacia, per questo è necessario lavorare per una loro maggiore autonomia e consapevolezza". Infine il ruolo della famiglia: "in una ricerca della Fondazione De Marchi - ha ricordato Poli - condotta per il Comune di Bergamo attraverso un questionario rivolto ai ragazzi, è emerso che nella situazione pandemica, i maggiori indicatori di tenuta psicosociale dei ragazzi erano direttamente correlati con il coinvolgimento in famiglia che ha avuto la capacità di responsabilizzarli".



LOREDANA POLI

Ha quindi preso la parola Loredana Poli, Presidente del Dipartimento Istruzione, politiche educative e edilizia scolastica di Anci Lombardia, che ha innanzitutto espresso "soddisfazione per il lavoro della commissione, che ha inoltre tenuto aperti i canali per raccogliere i contributi dei diversi soggetti coinvolti." Per Poli "il documento impone una prospettiva per cui si deve guardare al sistema 0 - 6" con un'ottica innovativa e per questo è positivo che, "nelle parti istituzionali, siano richiamate le migliori iniziative messe in campo a livello locale e le migliori politiche attuate dalle Regioni, considerando soprattutto la capacità di creare sistema".

Da assessore all'istruzione al Comune di Bergamo, Poli ha illustrato l'esperienza avviata nella sua città, "dove in

due scuole dell'infanzia statali abbiamo collocato una sezione di nido comunale e abbiamo delegato responsabilità sui servizi e sull'organizzazione, compresa quella in merito all'iscrizione che, formalmente, rimane legata a due servizi diversi. Noi abbiamo cercato di operare su due sistemi consolidati che parlano ai bambini e alle bambine della città e che hanno elementi comuni."

La Presidente del Dipartimento Anci Lombardia ha fatto cenno alla questione della conciliazione, evidenziando come "certamente condividiamo l'idea dei servizi per l'infanzia che considerino una pluralità di misure, ma crediamo che non ci sia molta chiarezza se si procede con modalità a canne d'organo con la separazione dei servizi, perché il sistema chiama in causa sia i servizi

di conciliazione che di educazione." Sullo "sviluppo delle sezioni primavera" per Poli è necessaria "una programmazione ponderata, soprattutto nell'ottica dei servizi per la prima infanzia", mentre in merito alla "governance territoriale, che si occupa di qualificare l'offerta, è necessario che la definizione dell'orientamento pedagogico si coordini con la pianificazione dei servizi."

Il convegno si è quindi concluso con una carrellata di esperienze territoriali: il sistema integrato 0-6 nella città di Milano; le scelte organizzative dell'istituto comprensivo di Arluno; l'apporto delle neuroscienze nella sfida 0-6 considerato nella scuola dell'infanzia paritaria Don Tommaso Pezzoli di Bagnatica e il coordinamento pedagogico territoriale 0-6 sviluppato a Desio. ■

# La raccolta differenziata è in crescita, ma non basta

## I COMUNI DI LOMBARDIA SONO MOLTO VIRTUOSI, PERÒ SONO ANCORA TANTI GLI SFORZI DA COMPIERE

**A**nci Lombardia e Confservizi Lombardia, l'associazione regionale che riunisce le utility e le aziende che operano a livello locale nei settori di pubblica utilità, hanno presentato a Regione Lombardia un documento congiunto al fine di contribuire all'attuale percorso di definizione regionale del Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti - PRGR - alla luce degli obiettivi posti a livello europeo in materia di sostenibilità ed economia circolare. I Presidenti firmatari del documento presentano i contenuti del testo disponibile sul sito di Anci Lombardia.



MAURO GUERRA

### Mauro Guerra, Presidente di Anci Lombardia

La sostenibilità dello sviluppo, intesa in tutti i suoi aspetti, assume un ruolo centrale e strategico nel dibattito, nella elaborazione delle prospettive e delle scelte fondamentali delle politiche per le città e i territori.

In questo quadro, la gestione del ciclo



dei rifiuti è uno degli aspetti fondamentali per assicurare una piena realizzazione di comunità attente all'uso, alla tutela e alla rigenerazione delle risorse disponibili. Il documento comune sul Programma Regionale Gestione Rifiuti siglato da Anci Lombardia e Confservizi Lombardia interviene in questa partita al fine di promuovere le progettualità che vedono i Comuni e le aziende locali artefici di un futuro rispettoso dell'ambiente e coerente con quanto atteso dagli obiettivi dell'economia circolare. Il testo presentato alla Regione parte dal riconoscimento dei positivi risultati raggiunti in Lombardia in merito alla gestione dei rifiuti, frutto di una forte responsabilizzazione delle Amministrazioni locali che hanno saputo coinvolgere i cittadini e le imprese in un progetto condiviso volto a massimizzare la performance di raccolta differenziata.

Il modello lombardo, che pure ha conseguito elevati standard ambientali nel servizio, deve essere aggiornato nel contesto attuale, dove emergono nuove criticità e nuove sfide ineludibili, dettate da disposizioni europee e

nazionali, che chiedono ai Comuni di rispondere a norme sempre più complesse che si concentrano sul riciclaggio dei rifiuti, sulla qualità della raccolta, sulla regolamentazione dei processi, ... Questo approccio prevede come interlocutori privilegiati gli Enti locali, ma richiede un livello di competenze tecniche e gestionali molto specifiche che oggi è difficilmente riscontrabile, anche nei Comuni medio grandi. Si profila il rischio che il sistema comunale possa diventare l'anello debole del ciclo virtuoso dei rifiuti, ed è quindi necessario costruire un sistema di supporto alle competenze degli Enti, che può vedere nel livello sovracomunale la strategia per irrobustire il sistema delle Amministrazioni locali.

In tal senso, la positiva collaborazione tra Anci Lombardia e Confservizi Lombardia, che, riunendo le aziende pubbliche del settore dell'igiene urbana, concentra il know how degli Enti locali nel settore rifiuti, potrebbe essere l'apripista per definire un sistema di Centri di Competenza, inteso non rigidamente ma differenziato in base alle peculiarità dei territori, che

possa aiutare e potenziare quanto già esistente o dare il via a nuove forme di gestione del ciclo dei rifiuti.

### Alessandro Russo, Presidente Confservizi Lombardia

I punti salienti del documento congiunto su cui abbiamo ritenuto di porre la nostra attenzione sono diversi.

Partiamo dal flusso dei rifiuti infraregionali e l'impatto che questi hanno sul sistema regionale anche in un'ottica di sostenibilità ambientale nel sopportare i flussi e i movimenti dei rifiuti da altre regioni del Paese. In molti contesti si è verificato che il consistente aumento della domanda di trattamento rifiuti, a fronte di un'offerta per certi versi rigida, ha fatto lievitare i costi sostenuti da alcuni Comuni lombardi per lo smaltimento della frazione indifferenziata presso i termovalorizzatori. È però importante evidenziare che per i Comuni soci di imprese pubbliche proprietarie di impianti, rappresentati da Confservizi Lombardia, questo fenomeno di trattamento di rifiuti da fuori regione si è verificato solo marginalmente e peraltro mantenendo per i propri soci tariffe ben inferiori a quelle di mercato. La gestione pubblica di questo ambito ha pertanto consentito miglioramenti del benessere sociale, un elemento che riteniamo debba essere valorizzato nel PRGR come punto di forza del modello adottato in Lombardia.

Altro punto importante riguarda l'attuale processo di regolamentazione che Arera ha recentemente avviato anche per il settore dei rifiuti. La delibera 443 dell'ottobre 2019, che verteva esclusivamente sulle modalità di determinazione dei costi del servizio di raccolta e quindi su una porzione limitata della regolamentazione complessiva del settore, ha creato enormi problemi applicativi in Lombardia poiché essa, partendo dalla normativa nazionale, si riferisce a un'organizzazione-tipo del servizio articolata in Ambiti Territoriali Ottimali (ATO). La loro assenza in Lombardia ha generato una notevole confusione sulle modalità di validazione dei piani economico-finanziari del servizio in quanto questa funzione è ricaduta sui 1506 Comuni lombardi, che, malgrado gli sforzi profusi da Anci Lombardia e il ruolo svolto con grande impegno dai Comuni, in assenza di una linea di indirizzo regionale, hanno adottato soluzioni estremamente variegate. Ci si aspetta che la regolazione divenga sempre più cogente, abbracciando anche altri comparti della filiera e intervenendo sui profili di qualità del servizio che i soggetti gestori erogano ai cittadini/utenti. I Comuni, da soli, non possono affrontare queste nuove sfide sempre più complesse e con obiettivi sfidanti. Il ruolo dei Comuni è certamente quello di contribuire a sensibilizzare i propri cittadini sulle tematiche che più stanno a cuore nell'ambito



ALESSANDRO RUSSO

dell'Economia Circolare, quali la raccolta differenziata e il corretto conferimento dei propri rifiuti prodotti secondo gli standard delle imprese che gestiscono tali rifiuti. Il contributo che le imprese pubbliche locali possono garantire in questo contesto è fondamentale in virtù del legame che le unisce agli obiettivi del proprio socio/Comune. Purtroppo la normativa nazionale tende, oramai da tempo, a ostacolare l'operato delle imprese a partecipazione pubblica dimenticando i positivi effetti che la loro presenza ha nel calmierare i prezzi e nel garantire sempre un servizio modellato sulle esigenze della collettività locale. Numerosi sono gli sforzi ancora da compiere se vogliamo realmente raggiungere ulteriori ambiziosi obiettivi in materia di rifiuti. Confidiamo nel ruolo che Regione Lombardia riveste in questa partita. Accanto ai Comuni lombardi, le imprese di Confservizi Lombardia sono pronte a fare la loro parte. ■



# Acqua, rifiuti, energia: quale sviluppo sostenibile

## ANCI LOMBARDIA E CONF SERVIZI LAVORANO INSIEME

**L**a collaborazione tra Anci Lombardia e Confservizi Lombardia in questi anni si è strutturata con diverse iniziative congiunte.

Per evidenziare l'importante lavoro svolto insieme, il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra è intervenuto al Seminario "Sharing Days. Diario di viaggio della sostenibilità in Lombardia", organizzato da Confservizi Lombardia, in occasione dell'annuale Assemblea dei Soci che si è tenuta a inizio luglio a Mantova. L'iniziativa ha rappresentato la sesta e ultima tappa del progetto avviato a gennaio 2021 dall'Associazione con l'obiettivo di creare uno spazio di condivisione delle migliori pratiche sostenibili e incoraggiare un cambiamento culturale.

Nel corso dei lavori il Presidente di Confservizi Lombardia Alessandro Russo ha sottolineato come "da tempo le nostre aziende lavorano in rete con Anci Lombardia. Come aziende di servizi di pubblica utilità, siamo pronti alla sfida del PNRR. Ma dobbiamo essere nelle condizioni di farlo".

Russo ha continuato considerando che "oggi, purtroppo, la normativa che regola le nostre aziende industriali non è pensata con una differenziazione per tipologie e capacità di business. Se siamo imprese dobbiamo avere tutte le carte per poterlo fare. Quindi è necessario che il Governo ci consenta, attraverso decreti normativi, di superare la situazione attuale tutta italiana: cioè la disparità di regole che spesso penalizzano il mondo delle utility! In Europa, infatti, il modello



delle aziende pubbliche non è differenziato rispetto alle private. Questa è la condizione necessaria anche per poter accedere ai fondi del PNRR e poterli spendere".

"Si tratta di un'opportunità unica - ha dichiarato il Sindaco di Mantova Mattia Palazzi - che vale la pena cogliere: creare reti tra attori diversi per vincere le sfide che abbiamo davanti, la digitalizzazione, l'innovazione tecnologica, la transizione ecologica e l'inclusione sociale. Le reti possono e potranno svolgere un ruolo effettivo per lo sviluppo dei propri territori".

L'incontro di Mantova ha visto la partecipazione in presenza di Raffaele Cattaneo, Assessore all'Ambiente e Clima di Regione Lombardia, che ha affermato di essere "convinto che è possibile fare rete quando ci si incontra, non quando ci si scontra. Per questo sono qui. La differenza è tra chi pensa che la politica sia luogo di incontro e chi di scontro alla ricerca di un bene comune. Quelli che abbiamo davanti sono traguardi importanti, verso il 2030 e 2050. Più che parlare di sostenibilità, dobbiamo dire come la facciamo. Lo sottolineo qui tra di voi responsabili di aziende che hanno

proprio la specializzazione di fare le cose. Mi riferisco all'acqua, ai rifiuti, all'energia... tutti i settori base su cui costruiamo le politiche di sostenibilità. Una rivoluzione così è pari solo alla fase che nell'Ottocento fu la "rivoluzione industriale".

A sottolineare la necessità di un approccio multidisciplinare allo sviluppo sostenibile - per poterlo applicare agli oltre 1500 Comuni lombardi (che vanno dai 37 abitanti alla città metropolitana) - è stato Mauro Guerra, Presidente di Anci Lombardia. I Comuni, oltre a diventare i nodi delle politiche territoriali saranno sempre più i nodi di scelte e obiettivi che riguardano il futuro di tutti i cittadini. Guerra, considerando la necessità, per le aziende pubbliche, di tenere insieme esigenze locali e industriali per stare nel mercato efficientemente, ha evidenziato che "i Comuni conoscono dimensionamenti diversi e certamente non paragonabili con il mondo industriale. La biodiversità dei Comuni è elemento straordinario e consente di offrire servizi di prossimità, ha però una debolezza nel momento in cui deve mettere in campo questioni più ampie e complesse". "Perché il meccanismo funzioni - ha proseguito - è necessario irrobustire la rete delle relazioni e un approccio multidimensionale. Su questo abbiamo molto lavoro da fare e un contributo importante potrebbe arrivare dai Comuni quale snodo di una necessaria condivisione, le aziende infatti possono fornire competenze ai singoli Comuni per la costruzione di politiche pubbliche più efficaci". ■

# Grazie a DoteComune il lavoro è molto più vicino

## TANTI I TIROCINANTI CHE SONO STATI ASSUNTI

 VALERIA VOLPONI

**I**n questo anno e mezzo così complesso per le attività produttive e amministrative e per il mondo del lavoro, da DoteComune arrivano notizie più che incoraggianti: diversi dei tirocinanti impiegati nei Comuni lombardi hanno rinunciato alla loro posizione perché sono stati assunti con diverse formule contrattuali presso enti locali del territorio.

Davide Vitali, docente per la formazione e certificazione delle competenze su normativa comunale e comunicazione pubblica per i tirocinanti di DoteComune, commenta con Strategie Amministrative: “Si tratta di una notizia sicuramente positiva, specialmente in un anno come quello che abbiamo passato. Era già successo che qualche risorsa venisse assorbita dagli enti in formule di medio/lungo periodo, ma stavolta almeno per il mio Comune, Cornate D’Adda, è stato un caso emblematico perché due tirocinanti hanno partecipato a concorsi pubblici e sono diventate colleghe”. Nessuna frustrazione dunque, ma anzi la consapevolezza che questo genere di output è proprio quello a cui un’esperienza come DoteComune ambisce: “Il fatto che alcuni tirocinanti ci abbandonino non è un problema, anzi è fonte di grande soddisfazione. Quello che vogliamo è che seguano il loro percorso al meglio e che possano provare a reinserirsi nel mondo del lavoro, a qualsiasi età. Il nostro approccio è orientato a favorire la loro comprensione di quali siano



le professionalità che possono usare al meglio”. E il cerchio si chiude, idealmente, quando, come nei casi che riportiamo di seguito, i tirocinanti hanno la possibilità di intraprendere un percorso lavorativo nello stesso settore in cui hanno svolto il percorso formativo.

Maria Elena Perego racconta: “Svolgevo DoteComune presso il Comune di Cornate D’adda nell’ufficio URP e in Anagrafe e ora ho un contratto a tempo indeterminato come Istruttore Amministrativo sempre presso lo stesso Comune. L’esperienza di tirocinio mi è stata utilissima, sia perché mi sono inserita nel mondo del lavoro in un ente locale, che non conoscevo, sia perché grazie a Dote ho avuto la

possibilità di partecipare ai concorsi per il Comune in cui ero impiegata. E apprezzo anche il fatto di poter lavorare, ora, in ambiti diversi, allargando il mio set di competenze”.

Marco Chiodini invece ricorda: “Mi sono candidato a DoteComune per lavorare nell’area finanziaria presso il comune di Robecchetto con Induno, un ambito in linea con quello che avevo studiato, ovvero contabilità e ragioneria. Nel periodo di tirocinio ho fatto affiancamento al responsabile e contribuito alla redazione del bilancio delle partecipate e di atti contabili di diversa natura, finendo con l’interessarmi sempre di più alla gestione di una pubblica amministrazione. Da qui la decisione di studiare e prepararsi per partecipare ad alcuni concorsi pubblici, non appena sono ripresi”. Marco si è aggiudicato un posto di categoria D come istruttore direttivo contabile a Turbigo e da metà giugno è un dipendente a tutti gli effetti del Comune con un contratto a tempo indeterminato di 36 ore.

Infine Giulia Pasquali esprime la sua soddisfazione anche se la posizione in cui è impiegata non è ancora a tempo indeterminato: “Ho svolto il tirocinio di DoteComune presso la biblioteca di Sarezzo per 12 ore alla settimana, mentre per le altre 8 sono stata impiegata presso l’Informagiovani, nella stessa sede. Attualmente lavoro con una cooperativa che si occupa delle biblioteche qui in zona: l’impegno mi piace e mi permette di mettere a frutto le competenze che ho acquisito con Dote Comune”. ■

# Le comunità energetiche, per un futuro sostenibile

## È URGENTE RECEPIRE LE DIRETTIVE EUROPEE

 SERGIO MADONINI

**I**l tema delle comunità energetiche sta prendendo sempre più corpo nel riassetto delle politiche energetiche previste in una logica di sostenibilità. Una spinta in questa direzione è determinata dalle disposizioni contenute in diverse Direttive europee, solo parzialmente già recepite dalla legislazione nazionale e da alcune leggi regionali. Su questi temi, ma soprattutto sui modelli di loro effettivo sviluppo, si è discusso nel convegno "I Comuni e le comunità energetiche: sfida per un futuro sostenibile", organizzato da Anci Lombardia e AnciLab, cui hanno aderito oltre 250 persone.

Marco Pezzaglia, consulente di Anci Lombardia e AnciLab, nel tracciare i molteplici ed essenziali ruoli dei Comuni nello sviluppo di comunità energetiche sul territorio, ha ribadito che la valenza sperimentale dell'attuale normativa non consente un loro pieno sviluppo. La presenza di una normativa ancora in notevole evoluzione non ha, comunque, impedito, come descritto da Matteo Zulianello (Rse), la costituzione di comunità energetiche, anche nell'attesa di un prossimo recepimento delle Direttive europee, quale passo essenziale di competenza della legislazione nazionale, sul quale è intervenuto, in particolare, Andrea Galliani di Arera. Altri relatori del convegno, introdotti da Massimo Simonetta, moderatore dell'iniziativa e direttore AnciLab, hanno sottolineato la necessità di attivare anche reti locali inter-territoriali



di sostegno e promozione delle comunità energetiche. Fabio Binelli, coordinatore del Dipartimento servizi pubblici e ambiente, ha rimarcato l'importanza dell'attenzione che si deve porre alle identità locali, pur nel rispetto delle normative nazionali e regionali che, comunque, come specificato dal Presidente del Dipartimento servizi pubblici e ambiente, Daniele Davide Barletta, Sindaco di Garbagnate Milanese, devono giungere tempestivamente a un assetto il più possibile definito.

Non vi è solo, tuttavia, la necessità di recepire appieno le Direttive e dare al settore un assetto legislativo definitivo, ma è importante condividere le competenze e accompagnare le realtà locali nella costruzione di queste comunità. Costruzione che non deve vedere sempre e comunque gli Enti locali come unici riferimenti, ma i territori e quindi tutti gli attori presenti, dai cittadini

alle imprese, dal terzo settore ad altri soggetti interessati e coinvolti. Si deve partire proprio dai territori o meglio dal basso, come rilevato da tutti i relatori. Lo ha sottolineato Raffaele Cattaneo, assessore all'ambiente e clima di Regione Lombardia, così come Estella Pancaldi del Gse.

Le criticità sono comunque bilanciate dalle opportunità che le comunità energetiche possono offrire, sui fronti economico, della partecipazione, del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, come evidenziato dal Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra. Opportunità che il Piano nazionale di ripresa e resilienza mira a sviluppare, mettendo a disposizione del sostegno alle comunità energetiche e alle strutture collettive di autoproduzione 2,2 miliardi di euro. Questi fondi sono stati dettagliati da Gilberto Dialuce, esperto del Ministero della Transizione Ecologica: 1,6 miliardi di euro saranno destinati alle comunità energetiche e 600 milioni ai gruppi di autoproduzione. Necessaria la realizzazione degli impianti entro il 2026.

Il convegno ha presentato concrete esperienze di costruzione di modelli strategici di sviluppo delle comunità energetiche sotto i profili economici, giuridici e sociali, come ha ben rappresentato l'esperienza del Comune di Ferla, in provincia di Siracusa, presentata dal Sindaco Michelangelo Giansiracusa. Modelli che devono porre in evidenza il ruolo attivo del Comune, come ha evidenziato il Sindaco di Macerata Feltria (provincia di Pesaro e Urbino), Luciano Arcangeli. ■

# «I Comuni aggregano i cittadini e le imprese»

## È NECESSARIO UN PROGETTO AMBIENTALE CONDIVISO

 SERGIO MADONINI

**N**el convegno di Anci Lombardia e AnciLab dedicato alle Comunità energetiche, Fabio Binelli, Coordinatore del Dipartimento Servizi Pubblici Locali e Ambiente di Anci Lombardia, ha posto in evidenza alcuni aspetti fondamentali per il loro sviluppo.

**Sul tema della costituzione di Comunità energetiche di energia rinnovabile (Cer), quali sono gli aspetti che Anci Lombardia deve affrontare?**

In primo luogo, è necessario evidenziare alle istituzioni preposte alla definizione delle regole e degli strumenti incentivanti le criticità esistenti nell'attuale assetto normativo e organizzativo. Secondariamente bisogna individuare i punti di forza e di debolezza del sistema dei Comuni. Infine, Anci Lombardia deve dotarsi degli strumenti per consentire alle amministrazioni comunali di avviarsi coscientemente lungo il percorso della costituzione e gestione di una Cer.

Un primo passo in queste direzioni è la nota che abbiamo inviato a Regione Lombardia, in vista del documento di indirizzi sul Piano Regionale Ambiente Energia e Clima (Preac), in cui abbiamo evidenziato come le Comunità di Energia Rinnovabile costituiscano una grande opportunità per i Comuni.

**Qual è il ruolo dei Comuni nello sviluppo delle Comunità energetiche?**

Nei confronti di tutte le Cer, i Comuni



assumono il ruolo istituzionale di regolatori dello sviluppo del territorio; essi possono essere anche promotori della costituzione delle Comunità presso cittadini e imprese, favorendo lo sviluppo economico, il benessere sociale e la sostenibilità del proprio territorio; infine, quando siano essi stessi produttori e consumatori, possono decidere di costituire intorno a sé una Comunità energetica aggregando cittadini e imprese intorno a un progetto economico, sociale e ambientale condiviso.

**Quali sono gli elementi positivi di queste Comunità?**

I primi elementi da evidenziare sono la sostenibilità ambientale e l'identità sostenibile. Le Comunità energetiche possono avere un ruolo centrale nel processo di transizione energetica, costituendo il principale apporto "dal basso" nel potenziamento della produzione elettrica e nell'aumento della

produzione di energia da fonti rinnovabili. A loro volta, le Comunità locali che conseguano l'autosufficienza energetica fanno convergere le proprie istituzioni, i cittadini e il mondo produttivo intorno a un obiettivo positivo, la sostenibilità ambientale, che può divenire un fattore identitario, attrattivo anche in termini demografici, turistici, economici; infatti la Comunità energetica si può costruire intorno alle peculiari risorse di un territorio, in coerenza con le identità locali.

**Quali altri punti di forza si possono individuare?**

Economicità e sussidiarietà. La riduzione dei costi energetici, che la creazione di Comunità può determinare, libera risorse per altre azioni che i Comuni possono attuare sul proprio territorio; se queste venissero orientate

*continua a pagina 32 >*

> continua da pagina 31

verso altri interventi sostenibili, come per esempio l'efficientamento energetico degli immobili e degli impianti, l'applicazione di tecnologie innovative "smart" e così via, si creerebbe un circolo virtuoso per l'economia sostenibile. Inoltre, il coinvolgimento attivo di cittadini e imprese concretizza il principio costituzionale di sussidiarietà e sostiene l'iniziativa privata locale.

### Nel suo intervento ha indicato anche le criticità che la costituzione delle Cer affronta. Quali le principali?

Il "peso ideale" degli aspetti positivi non deve far passare in secondo piano l'esistenza di notevoli criticità pratiche riconducibili a tre fattori. Un primo fattore è la mancanza di punti di riferimento. Mi riferisco in particolare a norme, soluzioni tecnologiche, organizzative e amministrative consolidate ed efficaci. L'attuale normativa, dichiaratamente sperimentale, contiene vincoli estremamente penalizzanti per lo sviluppo di queste Comunità, come emerso da un primo sondaggio dei Comuni effettuato da Anci Lombardia. Altro fattore è l'assenza di una cultura di economia comunitaria, in particolare sui temi della produzione dell'energia. Infine, non sono da sottovalutare le complessità dei rapporti (membri, gestori, amministratori) implicate dalla realizzazione delle Cer.

### Come si possono superare vincoli e limitazioni?

Oltre alla nota inviata a Regione Lombardia e a questo convegno, Anci Lombardia e AnciLab, sua società in house, stanno già predisponendo un complesso di azioni per proporre ai Comuni dalla formazione all'informazione, alla predisposizione di un quadro degli strumenti giuridici, amministrativi, tecnici ed economici necessari per avviare, soprattutto nelle realtà più piccole, questa forma innovativa e comunitaria di autoproduzione e autoconsumo. ■



# Sistemi energetici, esperienze positive

## LA MAPPA DI CIÒ CHE STA AVVENENDO TRA FOTOVOLTAICO E TERMEOLETTRICO

 SERGIO MADONINI

**M**atteo Zulianello del dipartimento sviluppo sistemi energetici di Rse (Ricerca sistema energetico) ha presentato, in occasione del convegno organizzato da Anci Lombardia e AnciLab sulle comunità energetiche, una mappa delle esperienze che si sono sviluppate sul territorio italiano. "Si tratta di un database" ci dice Zulianello, "che individua le comunità energetiche che possiamo dividere in due macro categorie: quelle nate in base alla normativa in corso e quelle esistenti da tempo, nate quindi prima della legge 8/2020".

La mappatura non è solo un archivio delle esperienze, ma mira ad analizzare le politiche pubbliche (attori, risorse, obiettivi, contesto) e a essere terreno di confronto per esperti del settore, pubbliche amministrazioni, imprese, terzo settore, fondazioni sulle forme

di costituzione e di sviluppo di queste comunità.

Una prima realtà è quella delle comunità energetiche nata sulla scorta della legge n. 8 del 2020, che, in via sperimentale, regola la costituzione delle comunità energetiche rinnovabili (Cer) e l'autoconsumo collettivo, in attesa del recepimento delle direttive comunitarie. Fra queste esperienze rientra quella del Comune di Magliano Alpi (Cuneo). "È un'esperienza interessante soprattutto perché nata all'interno dell'amministrazione comunale dall'iniziativa del Sindaco con il coinvolgimento del segretario comunale". Interessanti poi le esperienze di due piccoli Comuni della provincia Sud Sardegna, Villanovaforru (680 abitanti) e Ussaramanna (512). "Qui, sfruttando finanziamenti pubblici, verranno realizzati impianti fotovoltaici e l'investimento sarà a carico del Comune". A Ussaramanna, per esempio, proprio a metà luglio, i cittadini sono stati convocati alla prima assemblea volta alla





costituzione della Cer, per la cui realizzazione il Comune ha affidato alla cooperativa è nostra lo studio di fattibilità. Nell'incontro di luglio gli aderenti al progetto sono stati chiamati a costituire un soggetto giuridico nella forma di associazione (Ente del Terzo Settore). "Un'altra esperienza interessante è quella della Comunità collinare del Friuli, composta da circa 30 Comuni che gestiscono collettivamente i servizi. Qui si vuole promuovere una Cer a San Daniele, centralizzando nella Comunità le competenze da mettere a disposizione degli altri Comuni".

Sempre nell'ambito della legge n.8/2020 rientra l'iniziativa di un quartiere di Napoli, dove Legambiente Campania ha coinvolto i cittadini per la costituzione della Comunità energetica solidale di San Giovanni a Teduccio. "È in sostanza una risposta al bisogno, un modo per contrastare la povertà energetica. L'impianto fotovoltaico sul tetto di un ex orfanotrofio (n.d.r.: oggi centro di educazione che collabora con i servizi sociali) serve 20 famiglie, ma può supportarne il doppio".

Primiero e Storo (Trento), Prato allo Stelvio (Bolzano), Tirano (Sondrio), Berchidda (Sassari) sono alcuni dei progetti pilota di comunità energetiche cui partecipa Rse. "In queste esperienze, i Comuni sono partner e lo strumento della comunità energetica si indirizza allo sviluppo locale. Inoltre, i Comuni trentini hanno deciso di avviare o di supportare la costituzione di nuove Cer ai sensi della normativa e della

legislazione vigente, per le quali è prevista la realizzazione di impianti fotovoltaici nei limiti individuati dalla legge n. 8/2020".

Altra categoria considerata dalla mappatura di Rse sono le nuove cooperative e altre esperienze "nate prima del 2020. In questi casi la partecipazione dei Comuni è diretta, per esempio mettendo a disposizione i tetti per gli impianti o partecipando agli investimenti". Un esempio evidenziato da Zulianello è quello del Comune di Inzago (oltre 11mila abitanti, Milano) dove, attorno al progetto di installazione di pannelli fotovoltaici sul tetto di una scuola, si è costituita una società di azionariato popolare. Ai soci è garantita una piccola remunerazione, "il 2/3% del capitale investito e gli utili vengono usati per la scuola". Sempre ad azionariato popolare è l'esperienza di Castelleone (oltre 9mila abitanti, Cremona). In questo caso, vi è stata una stretta collaborazione tra Gas energia (Gruppo d'acquisto solidale) e il Comune che ha portato, ormai 10 anni fa, al progetto "Solare in multiproprietà" e quindi alla costituzione di una società, la Dosso energia srl.

La mappa presentata da Zulianello conclude il suo tour con le cooperative elettriche storiche. "Le realtà per ora mappate sono circa 50 e si fondano sull'idroelettrico. Alcune risalgono all'800. Sono molto aderenti agli obiettivi e alle modalità delle comunità energetiche così come previste dalle direttive comunitarie. Non hanno fine di

lucro e molte fra di esse si stanno trasformando proprio in comunità energetiche". Fra le esperienze, Zulianello ricorda il Consorzio elettrico di Storo, in Trentino. Il Consorzio è una società cooperativa a responsabilità limitata, fondata nel 1904. Il settore principale di attività riguarda la produzione e la distribuzione di energia elettrica ed è inoltre proprietario di una rete di distribuzione che interessa i Comuni di Storo, Bondone e Ledro. Accanto a queste ha iniziato l'attività alla fine del 2009 il cosiddetto "Tetto Fotovoltaico" allestito sopra il magazzino in area industriale a Storo. "Rse, come detto, sta collaborando con il Consorzio per favorire la costituzione di una Cer nel borgo di Riccomassimo". Il borgo è abitato per tutto l'anno da 51 residenti, di cui 13 sono bambini o ragazzi. La popolazione è coinvolta in un'associazione denominata "La Buona Fonte", che riunisce i titolari di utenze elettriche. Il Consorzio ha realizzato, sul tetto della vecchia scuola elementare pubblica della frazione, messa a disposizione in comodato d'uso gratuito dal Comune di Storo, un impianto fotovoltaico.

Gli esempi riportati sono solo una piccola parte delle esperienze che Rse sta monitorando. Da questo lavoro, in costante aggiornamento, emerge, a nostro avviso, un elemento positivo: la concreta propensione delle amministrazioni locali ad accogliere il nuovo strumento delle comunità energetiche. ■

# Prima uno spazio ipovedenti nella biblioteca comunale, ora il parco giochi inclusivo

L'INIZIATIVA CHE È STATA AVVIATA A CAVERNAGO HA CONTAGIATO ALTRI 22 COMUNI DEL BERGAMASCO

 VALERIA VOLPONI

“Non mi piace il termine inclusivo, come se ci fosse la possibilità di escludere qualcuno dall'esperienza del parco. Un parco è per tutti. Deve esserlo, sempre”. Enrico Mazzola, responsabile Area Affari Generali del Comune di Cavernago (Bg), comincia così il racconto a Strategie Amministrative della realizzazione di un parco giochi situato all'interno della scuola dell'infanzia “Madre Teresa di Calcutta” pensato per essere goduto in sicurezza da tutti. “Un luogo attivo, in cui vengono organizzate iniziative per bambini e adulti, nato dall'ascolto di esigenze e idee della cittadinanza”.



Cavernago, Comune di 2.500 abitanti nella piana bergamasca, è sempre stato attivo nella ricerca di soluzioni e idee in favore dei soggetti più deboli. Dopo aver realizzato uno spazio dedicato agli ipovedenti nella biblioteca comunale, grazie a un bando di Regione Lombardia, ha intrapreso il percorso di realizzazione di una importante infrastruttura che potesse accogliere tutti i bambini, in completa assenza di barriere architettoniche e impedimenti di alcun genere. E lo ha fatto in chiave di compartecipazione con la cittadinanza: “Abbiamo veicolato un questionario a cui hanno risposto 47 famiglie, da cui sono emerse esigenze e suggerimenti

sulle criticità da risolvere e proposte di realizzazione”, spiega Mazzola. Il resto è stato realizzato grazie alla collaborazione dell'associazione Ciechi e Ipovedenti di Bergamo, il Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi (CCRR) e il patrocinio del Lions Club International.

La progettualità non si è però fermata alla realizzazione del parco, ma è proseguita con l'iniziativa di stilare un protocollo d'intesa con i Comuni della Provincia di Bergamo per realizzare una vera e propria rete di parchi gioco inclusivi: “A poche settimane dalla partenza conta già 22 Comuni aderenti”, commenta Mazzola. Il protocollo prevede

una serie di azioni, tra cui eventi divulgativi e conoscitivi rivolti all'intera comunità e inerenti i bisogni specifici, le attitudini e gli interessi dei bambini/e diversamente abili; la promozione della conoscenza dei “parchi giochi inclusivi”, presso un pubblico eterogeneo; l'organizzazione di momenti di confronto, di studio e di gioco itineranti in grado di coinvolgere tutti i parchi gioco inclusivi localizzati nella provincia di Bergamo.

## In programma una App per la geolocalizzazione dei parchi

Gettate le basi di una collaborazione costruttiva con molti Comuni del territorio, il Comune di Cavernago, Lions

Club International (distretto di Romano di Lombardia), Spazio Autismo di Bergamo e Unione Ciechi ed Ipovedenti di Bergamo chiedono la collaborazione di Anci Lombardia e degli associati per la realizzazione di un sito web e un'applicazione grazie a cui gli utenti interessati potranno facilmente consultare la posizione e le caratteristiche dei parchi inclusivi presenti sul territorio lombardo. «L'intenzione è promuovere l'integrazione e la connessione dei Parchi Giochi Inclusivi, pianificando eventi divulgativi e conoscitivi e organizzando momenti di confronto, di studio e di gioco, in grado di



coinvolgere tutti i parchi gioco inclusivi localizzati nella Regione Lombardia». Saranno le tecnologie digitali a giocare un ruolo fondamentale in questo programma divulgativo: si prevede la realizzazione di un sito internet e la realizzazione di una app per cellulare "Parchi per tutti" che permettano di offrire ai cittadini servizi di geo-referenziazione dei parchi e relative informazioni circa gli orari di apertura, giochi e tutte le informazioni necessarie; invio semplificato di segnalazioni relative ai Parchi, includendo la possibilità di allegare una foto e le coordinate GPS; comunicazioni di eventi sul territorio attraverso una funzione calendario. ■



## Anci chiede indicazioni sulle modalità delle riaperture per l'anno scolastico

"Chiediamo al ministro Patrizio Bianchi di avere al più presto indicazioni precise sulle modalità di ripresa delle attività scolastiche ed educative di settembre, per consentire ai Comuni e alle Città metropolitane di poter organizzare per tempo la riapertura delle scuole di ogni ordine e grado e dei relativi servizi di supporto. Al momento, infatti, non abbiamo alcuna indicazione su come dovrà partire il nuovo anno scolastico". Così si è espresso Dario Allevi, Sindaco di Monza e delegato all'istruzione e politiche educative dell'Anci. "I tempi cominciano ad essere stretti e non possiamo ritrovarci a ridosso del suono della prima campanella a rispondere agli avvisi per i finanziamenti, a programmare gli interventi di edilizia e a organizzare le attività connesse con la scuola. I Comuni devono avere subito le informazioni sulle misure di sicurezza che saranno adottate per poter organizzare le attività e i servizi: dalla presenza nelle classi per l'eventuale reperimento di spazi, alle mense, ai servizi pre e post scuola, oltre ad avere indicazioni sul trasporto scolastico. Abbiamo poco più di due mesi lavorativi e servono certezze per assicurare alle famiglie servizi adeguati e consentire a Comuni e Città metropolitane di lavorare per tempo. L'Anci e i Comuni sono pronti a offrire la consueta e fattiva collaborazione per trovare soluzioni condivise e favorire il rientro a scuola nelle migliori condizioni di sicurezza dei bambini e bambine e del personale scolastico, ma occorre fare in fretta."



# Bergamo InChiaro, per innovare nella Pubblica amministrazione

## I PRINCIPALI INVESTIMENTI REALIZZATI NEL TERRITORIO

 VALERIA VOLPONI

**S**i chiama Bergamo InChiaro ed è l'innovativo progetto di raccolta, analisi e interpretazione dei dati sull'attività della pubblica amministrazione e sui cambiamenti in atto in città sviluppato dal Comune di Bergamo con la società InTwig. Scopo dell'iniziativa, pensata per i cittadini, le associazioni, i gruppi e gli enti pubblici e privati, è mettere a disposizione di tutti, grazie a una narrazione accessibile del dato numerico, un ricco set di informazioni sui principali investimenti e aree di intervento che hanno interessato Bergamo e sui più rilevanti trend in atto a livello sociale.

### Un'organizzazione chiara e strategica del dato

Per favorire la chiarezza della narrazione, il progetto Bergamo InChiaro



ALDO CRISTADORO

organizza le principali azioni del Comune in otto macro categorie: ambiente, cultura, sicurezza, innovazione, mobilità, sviluppo del territorio, qualità urbana e persone e bisogni. Completa queste aree la sezione di approfondimento dedicata al Bilancio. Trasparenza e accessibilità dei dati sono garantite dall'uso di infografiche

e grafici interattivi che accompagnano l'utente nella scoperta dei progetti che trasformano la Città.

La decisione di adottare un approccio innovativo alla "cultura del dato" è nata, in prima istanza, con finalità di rendicontazione di fine mandato per condividere in chiave divulgativa il bilancio delle attività svolte dall'Amministrazione. «Abbiamo però deciso di spogliare questo tipo di attività da letture di carattere celebrativo, per declinare l'accesso ai dati, innanzitutto, in chiave continuativa», spiega Aldo Cristadoro, amministratore delegato di InTwig. Prima, esisteva già da oltre 20 anni un manuale statistico, per nulla user friendly: un pdf statico che non permetteva né al cittadino né all'amministrazione di navigare attraverso dati che possono in realtà giocare un ruolo strategico nella definizione



di progettualità e interventi sul territorio. «Pensiamo per esempio al controllo dei flussi migratori o all'impatto che uno strumento di questo genere avrebbe potuto avere in chiave di tracciamento durante i mesi più duri della pandemia», osserva Cristadoro. Che aggiunge: «Il dato va inteso sempre di più come un bene prezioso, su cui e grazie a cui operare scelte consapevoli e puntuali. E l'auspicio è che nella pubblica amministrazione venga inserito un sistema coordinato di raccolta e gestione: questo consentirebbe da un lato di ridurre gli investimenti, grazie alla presenza di software integrati per esempio tra Comune e provincia, tra provincia e regione, ecc...e dall'altro di avere, davvero, una visione allargata del territorio e delle sue dinamiche». Quanto è realistico immaginare un'implementazione di questo approccio su larga scala nella pubblica amministrazione, per lo meno nelle realtà più grandi? «Più che la dimensione dell'Amministrazione, credo che a fare la differenza sia lo scopo che ci si prefigge nell'adottare un nuovo metodo interpretativo. Se ci si propone solo di rendicontare, magari anche in chiave propagandistica, non ne vale la pena. Se invece il data management diventa un modo per organizzare meglio, per esempio, tutto l'ambito dei servizi sociali, i benefici sono inestimabili sia

per chi i progetti li realizza sia per chi, soprattutto, ne usufruisce».

### La città che cambia si racconta in digitale

All'interno di Bergamo InChiaro è stato anche sviluppato Bergamo in Cifre, un nuovo strumento interattivo per scoprire e analizzare tutte le informazioni sulla popolazione della città. In questo caso, la dashboard è strutturata in tre sezioni - Bergamo oggi, Bergamo nel tempo e Schede di quartiere - che permettono di conoscere i dati demografici aggiornati, il loro andamento negli anni e la loro specifica quartiere per quartiere.

Famiglie, natalità, decessi, movimenti, onomastica e stranieri in città sono per esempio alcune delle informazioni disponibili ai cittadini: agevolando la trasparenza e l'accesso ai dati. Grazie a questo strumento, i dati demografici del Comune di Bergamo potranno essere raccolti, aggiornati e comunicati in maniera più rapida e agile. Tutti i dati contenuti in Bergamo in Cifre sono inoltre a disposizione dei cittadini sul sito Open Data del Comune di Bergamo. ■



INFO: <https://www.bergamoinchiaro.it/>



# Sarà una sfida incredibile per i nuovi concorsi pubblici

## IL DECRETO LEGGE 80 RIVOLUZIONA IL SETTORE



MAURILIO SEGALINI

**I**l 9 giugno 2021 è stato approvato il decreto legge 80, che dedica molto spazio alle azioni possibili per la PA relativamente al Piano Nazionale di ripresa e resilienza. Ad esempio, come spiega bene la Presidenza del Consiglio dei Ministri in un suo comunicato, stabilisce che per i contratti di lavoro subordinato a tempo determinato si applica la riforma dei concorsi pubblici contenuta nel decreto-legge 1° aprile 2021, n. 44, che prevede la valutazione dei titoli per le figure ad elevata specializzazione tecnica e la previsione della sola prova scritta digitale. La durata dei contratti sarà di 36 mesi, rinnovabili fino al 31 dicembre 2026. Per le alte specializzazioni è prevista l'iscrizione in un apposito elenco sul "Portale del reclutamento", a seguito di una procedura di selezione organizzata dal Dipartimento della funzione pubblica e basata anch'essa sulla valutazione dei titoli e su un esame scritto. Le amministrazioni potranno quindi procedere alle assunzioni sulla base della graduatoria, mantenendo comunque la facoltà di indire proprie procedure concorsuali.

Per i professionisti e gli esperti iscritti agli Albi, si prevede l'inserimento sul "Portale del reclutamento" in un apposito elenco vincolato al possesso di determinati titoli di qualificazione professionale. Ai fini dell'attribuzione degli incarichi di collaborazione, le amministrazioni dovranno chiamare almeno tre professionisti in ordine di graduatoria e scegliere a chi attribuire

l'incarico sulla base di un colloquio. I criteri seguiti dovranno essere pubblicati sul sito internet delle amministrazioni competenti.

Il testo, al fine di consentire la selezione di manager qualificati, autorizza, esclusivamente per il periodo di attuazione del PNRR e soltanto per le amministrazioni titolari di interventi, il raddoppio delle percentuali previste dalla legge per l'attribuzione di incarichi dirigenziali a soggetti esterni alla pubblica amministrazione e a dirigenti provenienti da altre amministrazioni. Potranno essere poi superati i tetti di spesa relativi al trattamento economico accessorio, secondo criteri e modalità da definire nei contratti collettivi nazionali di lavoro.

Il decreto fissa una quota fino al 40 per cento di posti nei concorsi pubblici banditi dalle amministrazioni a favore di chi abbia svolto incarichi a tempo determinato per lavorare al PNRR. La Commissione europea, infatti, chiede che le competenze acquisite dalle pubbliche amministrazioni non vadano disperse dopo il 2026, ma che contribuiscano al rafforzamento della capacità amministrativa. Sono previsti, inoltre, percorsi di mobilità verticale per il personale della pubblica amministrazione, volti a valorizzare le conoscenze tecniche e le competenze di carattere trasversale (manageriale e gestionale) sviluppate dai dipendenti nel corso della propria attività lavorativa.

Per i giovani, si potenziano i canali di accesso qualificati, attraverso l'attuazione delle norme che prevedono la possibilità di stipulare contratti di apprendistato nella PA. Sono introdotti

strumenti di supporto alle amministrazioni nell'attuazione del PNRR, fra cui il potenziamento delle funzioni di Formez PA, che dovrà fornire assistenza tecnica alle amministrazioni, e il rafforzamento della Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA).

Per la realizzazione del sistema di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo del PNRR, entro trenta giorni dall'entrata in vigore del decreto il Dipartimento della funzione pubblica indirà un concorso pubblico per il reclutamento di un contingente complessivo di 500 unità di personale non dirigenziale a tempo determinato per un periodo anche superiore a 36 mesi, ma non eccedente la durata di completamento del PNRR e comunque non oltre il 31 dicembre 2026.

Le figure reclutate saranno ripartite con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, tra le amministrazioni centrali titolari degli interventi.

All'art. 6 del DL compare, per la prima volta per tutte le amministrazioni pubbliche con più di 50 operatori ad esclusione di quelli scolastici, l'obbligo di adottare entro il 31 dicembre 2021 il Piano Integrato di attività e organizzazione.

Una sfida incredibile per tutta la PA italiana. Entro 60 gg. dall'entrata in vigore del DL, saranno emanati specifici decreti attuativi al fine di esplicitare ancor meglio le modalità realizzative del Piano e degli interventi ormai obbligatori per tutte le amministrazioni pubbliche di cui al D.Lgs. 165/2001 e al D.Lgs. 150/2009. ■

# Conti comunali in ordine, un po' meno nel centro-sud

## LA RECENTE RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

 SERGIO MADONINI

**L**a Sezione delle Autonomie della Corte dei Conti ha approvato la "Relazione sulla gestione finanziaria di Comuni, Province, Città metropolitane per gli esercizi 2019-2020".

Il documento mette in luce lo stato della finanza locale di oltre 7200 Amministrazioni e i risultati complessivi, provenienti dall'esame dei rendiconti finanziari riversati nella Banca dati delle amministrazioni pubbliche della Ragioneria generale dello Stato, sono conformi alle attese per l'insieme di enti presi in esame (7135 Comuni; 75 Province; 14 Città metropolitane) con riferimento al biennio 2018-2019.

L'indagine della Corte ha rilevato, attraverso l'analisi della gestione di cassa dei Comuni, che "nell'esercizio 2020 non si sono manifestate le tensioni temute per effetto della crisi sanitaria in quanto è stato offerto, in via preventiva, un adeguato sostegno alle immediate esigenze di risorse stimate alla luce degli andamenti storici dei flussi delle riscossioni e dei pagamenti. Le risorse assegnate consistono in ristori specifici sia per le minori entrate, sia per le maggiori spese; queste ultime, invero, si sono dimostrate piuttosto contenute. Le misure finanziarie di sostegno sono state erogate a esercizio avanzato e ciò ha comportato che gli impieghi sono stati limitati per lo più alle risorse in acconto, generando così un effetto di trascinamento gestionale attraverso la quantificazione, a

rendiconto, delle risorse confluite in avanzo - voce di consuntivo alimentata da una consistente cassa finale - e dei conseguenti effetti sulla quantificazione della perdita effettiva di gettito. Tale trascinamento si raccorda con la protrazione al 2021 delle misure di differimento e rallentamento della riscossione, dei versamenti e di specifiche esenzioni da imposte e tasse".

Anche nell'esercizio 2019 il saldo finanziario complessivo del comparto degli enti locali "è in linea con il nuovo obiettivo di finanza pubblica con ampio margine positivo", dovuto in parte anche all'inserimento fra le entrate finali dell'avanzo di amministrazione per investimenti. "L'effetto espansivo della misura" sottolinea la Corte, "ha rilanciato la spesa in conto capitale, soprattutto nei Comuni, confermata anche dai dati di cassa 2020". Dall'analisi dei rendiconti finanziari, il risultato di amministrazione dei Comuni risulta complessivamente positivo (38,7 miliardi), ma al netto degli accantonamenti, dei vincoli e della parte destinata agli investimenti si determina un disavanzo di circa 6 miliardi (5,98 miliardi). Le Province e le Città metropolitane registrano, invece, un avanzo finale rispettivamente di 260,4 milioni e di 289,7 milioni.

I Comuni che hanno registrato un disavanzo sono complessivamente in aumento del 28%. Ciò è dipeso dalla "riquantificazione di alcuni importanti accantonamenti come quelli relativi al Fcde (Fondo crediti di dubbia esigibilità) e al Fal (Fondo di anticipazione liquidità) per le modifiche intervenute per

legge e in parte conseguenti a specifiche pronunce della Corte costituzionale". Va riducendosi lo stock dei debiti fuori bilancio, grazie alle disponibilità di liquidità assegnate anche per far fronte alle esposizioni debitorie, e, inoltre, si riduce l'impatto del fenomeno sugli equilibri grazie a una maggiore propensione degli enti ad accantonare risorse al fondo contenzioso. In termini generali, l'indagine della Corte rileva che il quadro complessivo della finanza locale esposto dalla Sezione "è la risultante di andamenti non omogenei nel territorio e l'indagine condotta sulle procedure di riequilibrio finanziario pluriennale conferma come le criticità finanziarie sono prevalentemente concentrate negli enti del Centro-Sud". Dall'indagine si nota che prosegue nel 2019 la ripresa nella dinamica della spesa per gli investimenti che trova riscontro sia negli impegni (+17,7%), sia nell'incremento delle somme iscritte al fondo pluriennale vincolato (+15,2%), indice dell'avvio di iniziative da realizzare nel medio-lungo periodo. Ciò va messo in relazione a diversi stimoli, quali trasferimenti in conto capitale, e anche la minore pressione esercitata dai vincoli di finanza pubblica che dal 2019 sono stati rimodulati tenendo conto degli interventi della Corte costituzionale.

Nel 2020 l'erogazione della spesa in conto capitale prosegue la tendenza in aumento, anche se a ritmi inferiori, e si riferisce maggiormente alla prosecuzione di opere già avviate in precedenti esercizi. ■

# L'unione dei territori passa per le biblioteche comunali

“SUMMER SCHOOL”: DUE GIORNI DI STUDI E PROSPETTIVE ORGANIZZATE DAI COMUNI DI TREVIOLO E SAN PELLEGRINO



LAURO SANGALETTI

**U**na “Summer School” di due giornate per condividere una roadmap per affrontare con resilienza i nuovi scenari emersi a seguito degli eventi pandemici. Questo il progetto messo in campo dal Comune di Treviolo in collaborazione con il Comune di San Pellegrino Terme (Bergamo), che si terrà dal 22 al 24 agosto a San Pellegrino Terme e che è stato presentato nel corso di una conferenza stampa online.

I temi dell'innovazione culturale e digitale e il rinnovamento dell'immagine e dei servizi delle biblioteche pubbliche, quali centri di informazione territoriale e presidi socio-culturali, sono i temi attorno ai quali si articolerà il

dibattito nella prima edizione della Summer School.

La Summer School ha il patrocinio di Regione Lombardia e Stefano Bruno Galli, Assessore all'autonomia e alla cultura di Regione Lombardia, ha considerato come “questa è un'iniziativa importante e significativa perché, dall'osservatorio privilegiato di Regione Lombardia, si vede che non esiste un presidio culturale più diffuso come quello delle biblioteche, che sono 1349 su 1506 Comuni. Quindi, di fronte a un anno e mezzo di pandemia e tre lockdown che hanno generato momenti disgregativi della società, sono convinto che è facendo leva sui luoghi e sugli istituti della cultura che si possono trovare le ragioni per far stare

insieme le comunità sul territorio. La biblioteca è quindi un luogo fondamentale ed essenziale della cultura, soprattutto in un momento come questo. L'iniziativa della Summer School, pertanto, è una bella iniziativa che parte dai territori.”

Mauro Guerra, Presidente Anci Lombardia, ha innanzitutto ringraziato “amministratrici e amministratori dei Comuni che hanno dato vita all'iniziativa, perché è un'iniziativa di rete, promossa da piccoli Comuni che si mettono assieme per costruire una progettualità importante. La cosa bella è anche che torneremo a vederci in presenza, dove c'è più scambio, spontaneità ed efficacia. Le biblioteche sono veramente presidi diffusi di socialità e



cultura, che vivono nel territorio e con il sistema di relazioni che il territorio ha. È un sistema che valorizza la presenza puntuale e la capacità di fare servizi. Interrogarsi sul futuro delle biblioteche è importante, alla luce dei cambiamenti che stiamo vivendo al di là della pandemia, perché le biblioteche non sono mai state e non sono solo luoghi di fruizione della cultura, ma sono luoghi di scambio e di costruzione e produzione della cultura.”

La Summer School è rivolta ad



amministratori locali delegati alla cultura e a cittadini volontari a supporto delle amministrazioni che desiderano condividere una esperienza in presenza, intrecciando l'aspetto turistico in uno spirito "interculturale" di confronto fra amministrazioni che, in buona parte, non si conoscono ancora. Per spiegare la genesi del progetto ha preso la parola Marta Piarulli, Assessore di Treviolo, che ha evidenziato come "questa Summer School è nata perché il 2020 è stato un anno difficile per tutti, anche per le biblioteche, perché quando non abbiamo più potuto uscire ci siamo resi conto di quanto la biblioteca sia un servizio essenziale.”

La programmazione dell'iniziativa,

presentata da Viviana Vitari della biblioteca di Tescore Balneario, prevede la partecipazione alla serata inaugurale del 22 agosto con un reading dedicato a Dante, in occasione del 700° anniversario della sua morte. Seguiranno due giornate in presenza con incontri e workshop per il 23 e 24 agosto dalle ore 9.15 alle ore 18.00. Per il 23 agosto sera è prevista una visita guidata alla cittadina in stile liberty di San Pellegrino Terme. Alla Summer School parteciperanno relatori di caratura nazionale. Gli eventi saranno ospitati a San Pellegrino Terme.

Angela Vitali, Assessore alla cultura di Scanzorosciate, ha descritto la "Summer School come un momento di incontro e di crescita che permetterà anche di promuovere il territorio e il turismo". Il gioco di squadra tra amministratori, che ha permesso di raggiungere l'obiettivo di organizzare l'evento estivo, è stato salutato positivamente da Maria Cristina Galizzi, Assessore di Brusaporto.

Ha concluso gli interventi della conferenza stampa Viviana Vitari, responsabile Settore Qualità della vita, biblioteca, cultura, istruzione, che ha colto l'occasione per raccontare la costruzione del sito della Summer School, "uno strumento sempre in aggiornamento che permetterà di fare cultura sin da subito e che rappresenterà un elemento di formazione permanente con le varie sezioni e rubriche direttamente dedicate agli amministratori". La dottoressa Vitari si è soffermata sul ruolo delle biblioteche, "un vero e proprio ufficio comunale e presidio glocal grazie alla sua visione globale, ma con una forte attenzione alla dimensione locale che diventerà - ha detto - luogo di sperimentazione e progettazione, purché emerga la professionalità degli operatori in stretta collaborazione con gli amministratori. Viviana Vitari ha, inoltre, sottolineato come l'adesione e l'interesse dei Comuni stia crescendo di giorno in giorno, con un numero sempre maggiore di enti che hanno aderito all'iniziativa”.

“Ci sono tutte le condizioni per una grande partecipazione da parte dei Comuni lombardi per la manifestazione che si terrà in agosto, attraverso un percorso importante che faremo insieme” ha concluso il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra, che ha ripreso la parola in chiusura della conferenza stampa per ringraziare tutti. ■



*Gli organizzatori, in preparazione della Summer School, hanno promosso un questionario rivolto agli amministratori locali che può essere consultato e a cui tutti possono rispondere a questo link: <https://forms.gle/SNG7C8eWGPET9wGs8>. Le risposte (anonime) convergeranno nel dibattito della Summer School. Informazioni sul programma della due giorni sono a disposizione sul sito [www.bgsummerschool.it](http://www.bgsummerschool.it) e possono essere richieste all'indirizzo [info@bgsummerschool.it](mailto:info@bgsummerschool.it) al quale è possibile comunicare la propria partecipazione. Trattandosi di un evento in presenza, è previsto numero chiuso. Le prenotazioni turistiche saranno organizzate da Orobie Tourism, Experience of Real [info@orobietourism.com](mailto:info@orobietourism.com)*



# Conoscere per integrarsi, si incomincia dalla scuola

## ISOLA BERGAMASCA E BASSA VAL SAN MARTINO HANNO COSTRUITO UN PERCORSO INTERCULTURALE



A CURA DI LOREDANA BELLO,

REFERENTE COMUNICAZIONE

PROGETTO FAMI LAB'IMPACT

**C**on il progetto FAMI Lab'impact l'Azienda speciale consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino ha rafforzato i servizi rivolti alla popolazione straniera del suo territorio di riferimento e ha implementato percorsi specifici di formazione non solo per gli operatori e gli assistenti sociali, ma anche per il personale docente. Cristina Romanelli dell'Azienda Isola Bergamasca e coordinatrice del progetto regionale Lab'Impact, e Filippo Ferrari dell'Area Progettazione Sociale dell'azienda consortile, ci hanno raccontato in che modo hanno coinvolto il mondo della scuola e gli operatori del sociale: "Con il ciclo di incontri 'Conoscere per integrarsi' rivolti ai docenti delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, abbiamo approfondito i temi che riguardano la relazione con l'alunno e la famiglia straniera, strumenti e percorsi di accoglienza a scuola fino a proposte didattiche per la costruzione di un curriculum in chiave interculturale. Il percorso formativo dedicato al personale docente ha visto anche la realizzazione di un dibattito sulle seconde e terze generazioni con il rapper Tommy Kuti, autore del libro *Ci rido su*, che ha portato la sua esperienza sul senso di appartenenza nei contesti territoriali e sociali".

### **Anci ha avviato un'opera di sostegno alle 35 reti che operano a livello locale**

Nell'ambito del Piano di Intervento Regionale Lab'IMPACT (Integrazione dei Migranti con Politiche e Azioni Coprogettate sul Territorio) del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI) di Regione Lombardia, Anci Lombardia ha avviato un'attività di comunicazione a sostegno delle 35 reti territoriali che operano a livello locale.

In questo contesto pubblichiamo le esperienze realizzate dalle reti con l'obiettivo di dare voce e diffondere i modelli di intervento di successo e di veicolare la conoscenza rispetto alle opportunità e i servizi erogati sui territori in chiave di welfare generativo, in un'ottica di ricomposizione e accessibilità delle opportunità presenti e fruibili.

In quest'ultimo anno scolastico il Ministero dell'Istruzione ha introdotto le nuove valutazioni per gli studenti. "Ci siamo chiesti come spiegare questo importante cambiamento anche alle famiglie originarie di altri Paesi. Nell'ambito del progetto Lab'impact, l'Azienda speciale consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino ha invitato le famiglie di origine straniera di bambini che frequentano le scuole primaria dell'Isola Bergamasca a partecipare a un incontro di spiegazione delle nuove valutazioni della Scuola Primaria tenuti dai Dirigenti Scolastici. Abbiamo previsto un unico incontro per tutte le scuole per ciascuna delle seguenti lingue: araba, wolof (Senegal), Urdu e Hindi (Pakistan, India), Inglese broken English (Ghana, Nigeria, Kenya, Sierra Leone, Camerun anglofono, Gambia). Ad ogni incontro era presente

un mediatore linguistico al fine di favorire la comprensione dell'importante novità che ha coinvolto insegnanti, alunni e famiglie. Un'iniziativa costruttiva, nella quale è stato spiegato in maniera esaustiva un argomento fondamentale che ha cambiato la modalità di valutazione per la scuola primaria. Con gli incontri è stata posta una preziosa attenzione alla multiculturalità: spesso infatti la non comprensione della lingua italiana diventa un ostacolo e limita il coinvolgimento delle famiglie nell'educazione dei propri figli. In questo contesto, la scuola ha rappresentato un'occasione di crescita non solo per l'alunno ma anche per l'intera famiglia. Gli incontri sono stati organizzati online, trovando quindi una soluzione alle limitazioni poste dall'emergenza sanitaria". Altro tema al centro della vostra azione

formativa è quello della normativa sull'immigrazione.

“La normativa sull'immigrazione è in costante aggiornamento, per questo abbiamo ritenuto necessario dedicare a tutti gli operatori degli uffici comunali interessati un corso formativo sulla nuova normativa in vigore in base alla nuova riformulazione del DL 130/20, convertito in L 173\2020, in tema di cittadinanza, nuove tipologie di permessi di soggiorno (ex art 31 modificato), residenza”.

A partire dalla fine di aprile avete avviato anche un corso di formazione rivolto in particolare agli Assistenti sociali e a tutti gli operatori dei servizi territoriali con utenza di origine straniera.

“Il lavoro con utenza di origine straniera fa sempre più parte dell'attività ordinaria e diventa fondamentale sapersi orientare tra aspetti sociali, psicologici e culturali che coinvolgono le diverse età e provenienze delle persone con cui si lavora. Per questo abbiamo avviato un ciclo di incontri su temi specifici come la puericultura nelle diverse culture, il tema della tutela e quello delle seconde generazioni di origine straniera”. ■



## Servizi innovativi

### IL DISTRETTO VISCONTEO SUDMILANO IN DIALOGO CON I 12.238 STRANIERI

#### Sono 24 i Comuni dell'area coinvolta

L'Azienda speciale consortile Isola Bergamasca e Bassa Val San Martino è stata costituita nel 2006 fra i Comuni di Ambivere, Bottanuco, Bonate Sopra, Bonate Sotto, Brembate, Brembate di Sopra, Calusco d'Adda, Capriate S. Gervasio, Caprino Bergamasco, Carvico, Chignolo d'Isola, Cisano Bergamasco, Filago, Madone, Mapello, Medolago, Ponte San Pietro, Pontida, Presezzo, Solza, Sotto il Monte Giovanni XXIII, Suisio, Terno d'Isola e Villa d'Adda.

**N**on solo servizi di sportello per il disbrigo di pratiche burocratiche: con il processo di coprogettazione attivato da Regione Lombardia nell'ambito del progetto FAMI Lab'Impact, che ha coinvolto 35 Ambiti territoriali, Anci Lombardia e ISMU, il territorio dell'Ambito distrettuale Visconteo Sud Milano che comprende undici Comuni della zona Sud della Provincia di Milano (Basiglio, Binasco, Casarile, Lacchiarella, Locate di Triulzi, Noviglio, Opera, Pieve Emanuele, Rozzano, Vernate, Zibido San Giacomo), ha avviato servizi innovativi rivolti all'utenza straniera.

I cittadini stranieri, che sono i destinatari principali dei servizi del progetto FAMI Lab'Impact, residenti nell'Ambito

al 31/12/2019 erano 12.238, pari al 9,8 % della popolazione totale (124.235 al 31.12.2019). Gli undici Comuni dell'Ambito distrettuale presentano, fra loro, caratteristiche molto eterogenee, sia per ciò che attiene le loro dimensioni territoriali e demografiche, sia per ciò che riguarda le caratteristiche connesse alla loro ubicazione e alle loro differenti storie e culture locali. In particolare, il progetto ha permesso di creare sul territorio dell'Ambito distrettuale Visconteo Sud Milano alcuni servizi rivolti ai cittadini di paesi terzi attraverso un sistema integrato di presa in carico efficace delle richieste dell'utenza straniera, cercando di dare una

*continua a pagina 44>*

risposta concreta e integrando nel migliore dei modi le diverse competenze presenti.

“Il progetto prevedeva numerose attività laboratoriali rivolte ai cittadini di paesi terzi e alla comunità nel suo complesso ma, purtroppo, l'emergenza sanitaria ci ha costretti a una rimodulazione delle attività”, dice Mariarosa D'Amico, Responsabile Ufficio di Piano Ambito Visconteo Sud Milano. “Prima di febbraio 2020, abbiamo organizzato un corso di cucito creativo che ha coinvolto donne italiane e straniere e si è tenuto in uno dei centri di aggregazione comunitari, la Casa Per Fare Insieme di Rozzano. Poi, a seguito dell'emergenza, si è deciso di potenziare i servizi di sportello e di mediazione a discapito delle attività comunitarie. Stiamo comunque attendendo

di poter avviare un secondo laboratorio di cucito creativo aperto alla cittadinanza”. Altro aspetto su cui l'Ambito ha lavorato è la mediazione linguistico-culturale nei servizi comunali e territoriali, come ha spiegato Cristina Perazzolo, Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Rozzano-Ente Capofila Ambito Visconteo Sud Milano: “Si tratta di servizi che, in collaborazione con i servizi sociali, sono stati introdotti in modo sistematico. Dall'inizio del progetto sono state implementate numerose collaborazioni con i vari uffici e sistematizzate delle procedure per l'attivazione dei servizi di mediazione, creando momenti di confronto tra operatori dei servizi e mediatori, inclusa la partecipazione alle equipe psicosociali. L'obiettivo dell'azione di mediazione è che questa venga considerata

componente fondamentale del percorso di presa in carico, parte indispensabile del percorso di progettazione dell'intervento sull'utenza. La formazione reciproca svolta all'interno del progetto ha facilitato questo processo”. L'Assessore Perazzolo ha, inoltre, sottolineato come, grazie alla collaborazione tra i Comuni dell'Ambito, “è stato possibile condividere le buone prassi e garantire una connessione stabile con tra la Regione mentre la presenza sul territorio di una rete già consolidata da progettazioni precedenti, in particolare dell'Ente Capofila Comune di Rozzano, è stata sicuramente un punto di forza, in quanto ha facilitato la circolarità delle comunicazioni e l'implementazione di procedure condivise”. ■



# Gestire le migrazioni: corso di alto livello

## INTERVISTA AL PROFESSOR NADAN PETROVIC



NADAN PETROVIC



ANNA MERAVIGLIA

 LAURO SANGALETTI

**S**ono riprese le attività didattiche del Corso di formazione "Gestione delle migrazioni: formazione delle PA locali", promosso da Sapienza Università di Roma e da UnitelmaSapienza, in collaborazione con Anci Umbria, Anci Sicilia, Anci Lombardia e Roma Capitale e finanziato dal Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020.

L'iniziativa intende trasferire conoscenze e abilità interdisciplinari finalizzate al potenziamento delle capacità di governance delle migrazioni da parte del sistema pubblico. Soddisfatta dell'andamento del Corso la coordinatrice degli interventi per la Lombardia, Anna Meraviglia, che evidenzia come "si tratta di una proposta di alto livello e sono stati oltre 400 i partecipanti del primo modulo di attività. Invito a iscriversi coloro che vogliono unirsi, perché, vista la pandemia, continuiamo con le attività asincroni, pertanto i partecipanti che dovessero aggiungersi ora possono seguire le attività fin dall'inizio." Per tracciare un quadro dell'iniziativa abbiamo incontrato Nadan Petrovic, docente di Strategie per la cooperazione e Coordinatore del Centro studi sull'immigrazione e l'asilo all'Università La Sapienza e coordinatore del corso di formazione.

**Professor Petrovic, quale attenzione e quali risposte emergono dai partecipanti alla vostra iniziativa? I Comuni sono pronti per le nuove sfide dell'immigrazione?**

La risposta dei Comuni è stata

entusiasmante, abbiamo avuto centinaia di iscritti. Questa partecipazione ci ha sorpreso in parte, perché il mondo dei Comuni non è nuovo a queste tematiche e in Italia, ma non solo in Italia, i Comuni sono in prima linea a confrontarsi con il fenomeno migratorio, già a partire da 20anni fa, quando non avevano competenze formali in materia. Questo perché un Sindaco e i servizi comunali non possono evitare di considerare che sul territorio vi siano queste esigenze. Ciò che spesso è lontano dagli occhi dell'Amministrazione centrale è spesso visibile agli Amministratori locali. Pertanto molto di quello che abbiamo attualmente nel sistema nazionale di immigrazione è nato dalla sperimentazione locale.

**Le "migrazioni non programmate" è stato il focus dell'evento inaugurale del secondo modulo di corso. Dal suo osservatorio quali sono gli elementi sui quali, a livello locale, si deve porre attenzione per affrontare il processo di accoglienza?**

Quando parliamo di migrazioni non programmate, e cioè di quei migranti che si spostano al di fuori dei flussi consolidati, dobbiamo chiamare in causa gli enti locali. Se questi numeri sono inferiori rispetto al flusso consueto di migranti, la condizione di fragilità di questi soggetti fa sì che l'impegno che viene chiesto agli enti locali è enorme. Tale complessità per i Comuni è enorme, perché non si tratta solo di attivare un sistema di accoglienza ma di prendersi in carico un numero di casi che necessitano di assistenza personalizzata. Questi casi richiedono anche di gestire il coordinamento dei diversi soggetti impegnati

a livello territoriale e il ruolo dell'ente locale è fondamentale sia come erogatore di servizi che come coordinatore, in un approccio di rete.

**La complessità del fenomeno migratorio suggerisce un approccio processuale e uno sguardo plurale sulla realtà. Come si può preparare l'operatore locale in tale contesto?**

Siamo di fronte a una materia dinamica, che cambia nel tempo e con il nostro progetto abbiamo tentato di aprire un percorso multidisciplinare. Fino a 20 anni fa la gestione del fenomeno migratorio era un'attività che rientrava nelle "varie ed eventuali" ma le sue dimensioni ormai sono tali che le azioni per affrontarlo devono rientrare nelle politiche mainstream. Di conseguenza abbiamo deciso di affrontare questo tema secondo una prospettiva molto ampia, tanto che abbiamo anche dei vigili urbani come corsisti, quindi dei referenti di ambiti inaspettati. ■

 INFO: [www.unitelmasapienza.it](http://www.unitelmasapienza.it)  
Sezione Corsi di formazione

# Fiere e sagre ripartono, ma attenzione al Covid

PER I 1.831 EVENTI CHE SONO PREVISTI IN LOMBARDIA È STATO MESSO A PUNTO UN PARTICOLARE PROTOCOLLO



SERGIO MADONINI

**D**al sito open data di Regione Lombardia sappiamo che sono circa 400 i Comuni lombardi che annualmente trasmettono le informazioni relative alle Sagre e Fiere che si svolgono nel proprio territorio e, nel complesso, le sagre rappresentano circa il 90% degli eventi (1559, rispetto alle 272 fiere). Sappiamo, inoltre, che, per quanto riguarda le manifestazioni fieristiche locali, il numero è molto inferiore rispetto alle Sagre e Fiere e che si tratta principalmente di fiere "generali". Qualunque sia il tipo di evento, la pandemia ha travolto, come si può ben

immaginare, anche questo settore. Ora si riparte, si riaprono le fiere, senza dimenticare tuttavia che la situazione non è del tutto risolta.

Lo sa bene l'Associazione Esposizione e Fiere Italiane (Aefi) che ha stilato un "Protocollo di regolamentazione per il contenimento della diffusione del Covid-19 nelle manifestazioni e negli eventi fieristici", adottato dal Ministero della salute con ordinanza 28 maggio 2021 (Gazzetta ufficiale dell'8 giugno 2021). L'Aefi è l'Associazione che rappresenta il sistema fieristico nazionale e raggruppa le maggiori società ed enti fieristici che hanno la proprietà, detengono a vario titolo e gestiscono aree appositamente dedicate allo svolgimento di attività fieristiche (c.d.

Quartieri Fieristici) e organizzano direttamente manifestazioni fieristiche ed esposizioni. Dunque non rientrano nella categoria le sagre cui facevamo cenno e le fiere che utilizzano il suolo pubblico. Ciò non toglie che le indicazioni del Protocollo non possano essere utilizzate anche in occasione di questi eventi, così come sono applicabili a tutte le manifestazioni, da quelle internazionali a quelle nazionali e locali.

Il Protocollo stabilisce principi igienico-sanitari obbligatori per qualsiasi modello organizzativo per eventi e manifestazioni. Si tratta, a ben vedere, di principi che già conosciamo, dal distanziamento sociale, con la regola del metro di distanza, ai dispositivi di protezione

## Piccole imprese e futuro al Forum di Cesano Maderno

La pandemia ha colpito duramente le attività economiche e, in particolare, il commercio e le piccole medie imprese. Per la ripartenza servono risorse ed è necessario un confronto aperto e costruttivo tra istituzioni, associazioni, imprese, università, centri di ricerca.

Da tre anni l'Amministrazione comunale di Cesano Maderno promuove un Forum molto partecipato dedicato alle Piccole Medie Imprese per rispondere alla crisi economica. Quest'anno, dopo i lunghi e drammatici mesi di lockdown per il Covid, il Forum ha raddoppiato includendo anche i temi

legati al settore del commercio. Un impegno importante, considerato fondamentale dal Comune, insieme alle risorse che saranno stanziare per le attività colpite al fine di contribuire alla ripresa economica cittadina.

"Per riscontrare una situazione di crisi economica come quella che stiamo vivendo bisogna forse tornare agli anni del secondo conflitto mondiale. La pandemia ha colpito come una guerra la vita delle persone, causando lutti e sofferenze, ed ha poi colpito anche il nostro sistema di imprese. Per la ripresa ci vogliono coraggio e dedizione, qualità che non mancano

alla nostra città." Afferma il Sindaco Maurilio Longhin, che sottolinea come promuovere il Forum abbia significato scommettere "sulla solidarietà che contraddistingue il nostro territorio e sulla disponibilità a lavorare insieme, cittadini, imprenditori, istituzioni, associazioni. Ringrazio tutti coloro che hanno collaborato alla realizzazione di questa iniziativa offrendo un contributo straordinario di conoscenza, creatività, competenza. Auspico che per le nostre imprese e per il nostro commercio sia una iniezione di fiducia nel momento in cui tutto sta ripartendo grazie agli effetti



individuale (mascherine e disinfettante), dai controlli sanitari all'ingresso, leggi temperatura per esempio, alla pulizia e sanificazione della sede della manifestazione, al piano di emergenza

sanitario. In quest'ultimo caso, si dovrà predisporre un luogo idoneo per l'isolamento e assistenza a cura di personale appositamente formato e dotato di DPI da utilizzarsi per il contatto con

il soggetto potenzialmente contagiato. Non mancano indicazioni sugli obblighi di informazione, dai cartelli informativi all'ingresso all'utilizzo di strumenti digitali come i ledwall e le App della manifestazione, alla comunicazione in sede di iscrizione delle regole igienico-sanitarie che i partecipanti devono rispettare. Regole stringenti anche per fornitori e allestitori. "Coloro che entrano come fornitori" ci dice Loredana Sarti, segretario dell'Associazione, "devono avere il green pass".

Come si può vedere il Protocollo, che si può scaricare dal sito di Aefi, dà indicazioni molto operative per cercare di semplificare una "gestione complessa", accogliendo le raccomandazioni dell'Organizzazione Mondiale della Sanità, del Ministero della Salute e delle singole Regioni e Province autonome. Nella premessa, l'Associazione sottolinea come le fiere contribuiscano "allo sviluppo dell'intero sistema paese, con rilevante impatto anche territoriale, generando entrate per il settore dei viaggi e del turismo, così come per gli alberghi, i ristoranti, la vendita al dettaglio e i trasporti" e per questo "il sistema fieristico è pronto a ripartire, fornendo le giuste garanzie a salvaguardia della salute pubblica". ■

positivi delle vaccinazioni. Da parte nostra stiamo facendo il possibile, a cominciare dalle risorse che saranno stanziare e che raggiungeranno i nostri commercianti. Ma è importante anche accompagnare in qualche modo la modernizzazione delle imprese, per esempio la trasformazione digitale che come abbiamo visto è ormai imprescindibile. 'Ripartiamo insieme' è molto di più di uno slogan, è il metodo che abbiamo scelto affinché tutti gli attori preposti allo sviluppo contribuiscano al rilancio della nostra Cesano Maderno".

"Nessuno si salva da solo": le parole

straordinarie di Papa Francesco sono state il filo conduttore del Forum, che ha messo l'accento proprio sul lavoro di squadra e sullo spirito di collaborazione alla base dei progetti di rilancio dell'Amministrazione, che chiamano in causa le Associazioni di Categoria cittadine e del territorio per un lavoro fianco a fianco con il Comune per costruire e organizzare gli appuntamenti del Forum, mettendo in campo competenze e reti di relazioni con l'obiettivo di offrire informazioni, conoscenze, spunti e opportunità utili a superare questo momento di grave difficoltà.

L'evento ha previsto otto incontri serali, di cui quattro dedicati alle Piccole e Medie Imprese e quattro dedicati al Commercio. Quest'ultimi hanno affrontato problemi concreti, a partire dall'impoverimento del settore dopo la pandemia, e approfondiscono temi strategici per la ripresa: il marketing e la promozione del territorio, il digitale e l'importanza di essere visibili on line, le attività commerciali nella città post Covid, il ruolo dell'urbanistica nel rilancio del territorio, l'esperienza passata, l'opportunità e la novità rappresentata dai distretti del commercio.

# Cambiamenti climatici: pioggia di finanziamenti

## STANZIATI PER BOSCHI, BARRIERE VERDI E ACQUE



 SERGIO MADONINI

**A**mmonta a circa ottanta milioni di euro lo stanziamento iniziale del primo "Programma sperimentale di interventi per l'adattamento ai cambiamenti climatici in ambito urbano".

Il decreto Direttoriale n. 117 del 15 aprile 2021, pubblicato l'8 giugno in Gazzetta Ufficiale, punta a stimolare iniziative pilota che siano anche in grado di coinvolgere i cittadini con un duplice obiettivo: sensibilizzare le popolazioni sul tema dei cambiamenti climatici e rafforzare con misure concrete la resilienza dei territori.

L'iniziativa, destinata ai Comuni con più di 60 mila abitanti, è stata realizzata in collaborazione con Anci e con l'apporto scientifico dell'Istituto superiore per la protezione e ricerca ambientale (Ispra) e prevede la realizzazione di interventi "green e blue" e "grey".

Le misure green e blue sono, per esempio, quelle dirette alla

realizzazione di forestazione peri-urbana, di edilizia climatica, di tetti e pareti verdi, boschi verticali e barriere alberate ombreggianti, di coibentazione e ventilazione naturale o finalizzati al riciclo e riutilizzo delle acque reflue depurate. Con la tipologia grey si intendono, invece, interventi quali la creazione di piazze, percorsi, giardini con la rimozione della pavimentazione esistente e il ripristino della permeabilità del suolo o di soluzioni per il drenaggio urbano sostenibile, intese in chiave di rigenerazione urbana.

Il 40% delle risorse è destinato ai Comuni capoluogo delle Città Metropolitane, circa 32 milioni di euro, mentre il restante 60% ai Comuni con più di 60mila abitanti, oltre 47 milioni di euro. Per le prime gli importi sono assegnati sulla base di un calcolo che somma una quota fissa (1,2 milioni di euro) una quota popolazione e una quota superficie. Alla città Metropolitana di Milano sono assegnati 2,9 milioni di euro.

Per gli altri Comuni si applica la

medesima sommatoria, ma cambia la quota fissa che è di 200mila euro per i Comuni con più di 100mila abitanti e di 100mila euro per i Comuni tra i 60 e i 100mila abitanti. Nella nostra regione fruiscono del finanziamento i capoluoghi di provincia Brescia, Monza, Bergamo, Como, Varese, Cremona e Pavia, cui si aggiungono i Comuni di Busto Arsizio, Sesto San Giovanni, Cinisello Balsamo e Vigevano. Restano esclusi i capoluoghi Mantova, Lecco, Lodi e Sondrio, la cui popolazione è inferiore ai 60mila abitanti.

Obiettivo del programma è anche quello di innescare una progettualità e buone pratiche urbanistiche che siano replicabili e che siano in grado, nel tempo, di attrezzare sempre più e sempre meglio le città per fronteggiare le mutate condizioni meteo e la loro evoluzione.

Del resto, le cronache degli ultimi anni, con il moltiplicarsi degli eventi estremi, anche in aree non considerate ad alto rischio, il susseguirsi di ondate di calore con periodi di siccità e precipitazioni straordinarie in aree limitate, le cosiddette "bombe d'acqua", hanno evidenziato la vulnerabilità dei tessuti urbani e i rischi pesantissimi che corrono le popolazioni delle zone colpite.

Da qui la previsione di misure di rafforzamento della capacità adattiva, finalizzate a migliorare la conoscenza degli assetti idrogeologici dei territori a livello locale, la redazione di strumenti di pianificazione comunale di adattamento ai cambiamenti climatici e di sensibilizzazione, formazione, partecipazione per gli operatori del settore. ■



# Vittorio Poma: “Sui rimborsi dell’energia elettrica, Whatever it takes per Province e Città Metropolitane”

IL PRESIDENTE UPL INTERVIENE SUL POSSIBILE RIMBORSO AI CITTADINI DI UN TRIBUTO DI DIECI ANNI FA, UNA DISPUTA CHE VALE QUASI 300 MILIONI DI EURO NELLA SOLA LOMBARDIA

A CURA DI UPL

L'addizionale provinciale sul consumo di energia elettrica è stata soppressa a decorrere dal 2012 (art. 18, comma 5, del D. Lgs. 68/2011) e il relativo gettito spetta da allora allo Stato.

Negli anni successivi, le società erogatrici/distributrici hanno corrisposto a Province (e Città Metropolitane nel frattempo istituite) quanto dovuto a titolo di conguaglio per fatturazione avvenuta ante 2012, oppure a richiedere il rimborso del credito maturato per versamenti effettuati negli anni antecedenti il 2012 superiori all'importo determinato in sede di dichiarazione di consumo.

La Corte di Cassazione, con le sentenze n. 27101 e 27099 del 2019, ha dichiarato l'incompatibilità *ab origine* dell'addizionale in quanto contrastante con la Direttiva 2008/118/CE, sancendo il diritto generale alla restituzione delle somme indebitamente versate anche prima dell'abrogazione dell'imposta, quindi 2010-2011.

A questo punto, dopo che il problema è stato posto dalle Autonomie locali



VITTORIO POMA

nelle sedi istituzionali di confronto con il Governo, mi rivolgo direttamente al Presidente del Consiglio dei Ministri, Mario Draghi, confidando che, tra le tante incombenze che sta brillantemente affrontando a livello nazionale e internazionale, possa pronunciare nuovamente il celebre “whatever it takes”, stavolta per salvare Province e Città Metropolitane, dall'applicazione delle sentenze.

Il tributo in questione infatti non è stato progettato e imposto dai nostri Enti, che del resto non hanno alcuna autonomia impositiva, ma dal Governo centrale, per finanziarne l'attività. La nostra richiesta ha l'obiettivo di tutelare i diritti dei cittadini ai rimborsi e

garantire la sopravvivenza degli Enti, impossibilitati a farvi fronte, avendo utilizzato tali fondi per garantire le funzioni fondamentali (non solo gestione di strade e scuole) e non disponendo di tesoretti ai quali attingere per eventi straordinari di questo tipo che rischiano di aprire falle profonde nei bilanci.

In Lombardia, per primi abbiamo valutato lo scenario e abbiamo fornito al Governo una stima dei dati per Ente; le società hanno chiesto di accantonare, a seguito di ricorsi in essere o potenziali da parte di utenti finali, oltre 135 milioni di euro, con un picco di 20 per la sola Provincia di Bergamo e 13 per la mia Provincia di Pavia (per la Città Metropolitana di Milano addirittura 47), ma il rischio di richieste a rimborso da parte delle stesse a seguito di ricorso vinto dagli utenti, è pari ad altri 142, a fronte di incassi totali nel periodo di 345 milioni.

Il mio appello è per scongiurare il baratro che si avvicina sempre più per le amministrazioni locali: è importante reagire concretamente e in tempi rapidi per affrontare un'emergenza che non è sanitaria, ma ha la medesima urgenza. ■

# Occasioni di finanziamento per i Comuni

## € Rinnovo parco veicolare degli enti pubblici

Regione Lombardia prevede l'erogazione di contributi per la radiazione e demolizione di veicoli inquinanti (benzina fino a Euro 2/II incluso o diesel fino a Euro 5/N incluso) e la loro sostituzione con veicoli di nuova immatricolazione a zero emissioni (alimentazione elettrica o a idrogeno) o a bassissime emissioni (motorizzazioni endotermiche Euro VI o Euro 6D). I contributi a fondo perduto sono così stabiliti:

- per l'acquisto di veicoli a zero emissioni di categoria M1 (veicoli destinati al trasporto di persone, aventi al massimo otto posti a sedere oltre al sedile del conducente): 15.000,00 € (se è prevista la radiazione di un veicolo inquinante), 8.000,00 € (senza radiazione);
- per l'acquisto di veicoli a zero emissioni di categoria N1 (veicoli a motore destinati al trasporto di merci, aventi almeno quattro ruote e massa massima non superiore a 3,5 t): 15.000,00 € (se è prevista la radiazione di un veicolo inquinante), 8.000,00 € (senza radiazione);
- per l'acquisto di veicoli a bassissime emissioni di categoria N1: 8.000,00 € (solo se è prevista la radiazione di un veicolo inquinante);
- per l'acquisto di veicoli a zero emissioni di categoria N2 (veicoli a motore destinati al trasporto di merci, aventi almeno quattro ruote e massa massima superiore a 3,5 t ma inferiore a 12 t) o M2 (veicoli destinati al trasporto di persone, aventi più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa massima non superiore a 5 t): 25.000,00 € (se è prevista la radiazione di un veicolo inquinante), 15.000,00 € (senza radiazione);
- per l'acquisto di veicoli a bassissime emissioni di categoria N2 o M2: 15.000,00 € (solo se è prevista la radiazione di un veicolo inquinante);

La tipologia del bando è "a sportello" e la domanda di partecipazione va presentata esclusivamente sulla piattaforma informativa Bandi online ([www.bandi.regione.lombardia.it](http://www.bandi.regione.lombardia.it)). Le linee di finanziamento sono due: per spese sostenute e rendicontate entro l'anno 2021 (disponibili 3.000.000,00 €), la domanda può essere presentata a partire dalle ore 10.00 del 7 luglio 2021 fino alle ore 12.00 del 29 ottobre 2021, salvo chiusura anticipata per esaurimento della dotazione finanziaria assegnata; per spese sostenute e rendicontate entro l'anno 2022 (disponibili 2.000.000,00 €), la domanda può essere presentata a partire dalle ore 10.00 del 21 settembre 2021 fino alle ore 12.00 del 28 aprile 2022, salvo chiusura anticipata per esaurimento della dotazione finanziaria assegnata.



*informativa Bandi online*

[www.bandi.regione.lombardia.it](http://www.bandi.regione.lombardia.it)

## € Bando "Ciak #InLombardia a 360°"

Il "Bando per la selezione di progetti audiovisivi finalizzati alla promozione della Lombardia in ottica di marketing territoriale" nasce dalla volontà di investire sulla creatività dei giovani e sull'utilizzo dei nuovi linguaggi multimediali per la promozione della Lombardia e per comunicare la bellezza, la varietà e il potenziale attrattivo dell'offerta turistica e del patrimonio storico-culturale, anche immateriale, artistico, paesaggistico e ambientale. Il bando punta a coinvolgere giovani dai 18 ai 35 anni nella realizzazione di video della durata massima di 30 secondi, finalizzati a promuovere la Lombardia in ottica di marketing territoriale. I soggetti interessati possono presentare una sola domanda e inviare un solo video.

La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma Bandi online, a partire dalle ore 10.00 del 5 luglio e fino alle ore 12.00 del 7 settembre 2021.



*Per informazioni sul bando scrivere a*

[ciakinlombardia@regione.lombardia.it](mailto:ciakinlombardia@regione.lombardia.it)



# DoteComune



**4912**

**TIROCINANTI**

dal 2012 ad oggi

**679**

**ENTI**

in convenzione

**4.374.363**

**ORE DI TIROCINIO**

dal 2012 ad oggi

DoteComune è un'opportunità per avvicinare i cittadini alla Pubblica Amministrazione locale attraverso iniziative di formazione continua che si svolgono prevalentemente nei Comuni.

[www.dotecomune.it](http://www.dotecomune.it)

## **ARREDA RESPONSABILMENTE: DAI UNA SECONDA VITA ALLA PLASTICA!**

Crediamo in soluzioni sempre più **ecologiche e sostenibili** adatte a soddisfare ogni esigenza nel rispetto del nostro pianeta.

Crediamo che con la plastica si **possa realizzare** qualsiasi progetto, desiderio, sogno.

Da anni ci impegniamo a sviluppare prodotti per **parchi gioco** e **arredo urbano**, con materiali plastici provenienti da raccolta differenziata, in grado di **rispettare e sostenere l'ambiente**.

Tutti i nostri prodotti sono certificati **Plastica Seconda Vita** e la sicurezza di tutte le nostre attrezzature ludiche è **certificata TÜV**.



**Grazie alla nostra esperienza siamo diventati un interlocutore chiave per comuni e imprese, nell'ambito della progettazione e dello sviluppo di parchi gioco innovativi, ecosostenibili e inclusivi.**

**Scopri di più su [www.green-projects.it](http://www.green-projects.it)**

